GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 14 FEBBRAIO — NUM. 36

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio o Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* o dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1886:

A grand'uffiziale:

Assanti cav. Damiano, maggiore generale in ritiro, senatore del Regno — Commendatore del 1871.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno.

Con decreto del 20 gennaio 1887:

A commendatore:

Strambio cav. dott. Gaetano, vicepresidente del Consiglio sanitario provinciale di Milano — 37 anni di pubblico servizio — Uffiziale dal 1881.

Con decreto del 6 gennaio 1887:

A cavaliere:

Crostarosa Giovanni, consigliere provinciale di Roma da 5 anni

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 13 gennaio 1887:

A commendatore:

Ponsiglioni cav. Antonio, professore ordinario di economia politica nella Regia Università di Genova — 20 anni d'insegnamento — Uffiziale dal 1881.

Con decreto del 23 gennaio 1887:

A commendatore:

Ghiron cav. Isaia, prefetto della Biblioteca nazionale di Milano — Uffiziale dal 1881.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 gennaio 1887:

A cavaliere:

Bodini Edoardo, segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro — 18 anni di servizio.

Benetti Roberto, id. — 15 id.

Giuliani Tito, ragioniere e tipografo-editore, comproprietario della Tipografia nell'Ospizio di San Michele in Roma — Autore di lavori ed opere di ragioneria e contabilità dello Stato.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4290** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduta la domanda del comune di Rhêmes Saint-Georges per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villeneuve e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rhêmes Saint-Georges ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rhêmes Saint-Georges è separato dalla sezione elettorale di Villeneuve ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **1291** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Salerano Canavese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pavone Canavese e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Salerano Canavese ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Salerano Canavese è separato dalla sezione elettorale di Pavone Canavese ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **1292** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Tinarese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montjovet e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Tinarese ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tinarese è separato dalla sezione elettorale di Montjovet ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **1293** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Trausella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vico Canavese e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Trausella ha 134 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trausella è separato dalla sezione elettorale di Vico Canavese ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **4294** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Muriaglio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Campo Canavese e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Muriaglio ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Muriaglio è separato dalla sezione elettorale di Campo Canavese ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **4295** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Colleretto Parella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Loranzè e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Colleretto Parella ha 130 elettori polilitici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Colleretto Parella è separato dalla sezione elettorale di Loranzè, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4296** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cossano Canavese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgomasino e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cossano Canavese ha 113 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cossano Canavese è separato dalla sezione elettorale di Borgomasino ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Lustra (Salerno) in data 15 aprile 1886, con la quale viene chiesta la trasformazione di quel Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Vista la deliberazione 10 aprile dello stesso anno di

quella Congregazione di carità, amministratrice del detto Monte frumentario, con la quale veniva presa l'iniziativa della suddetta riforma;

Visti gli altri atti dai quali risulta che la nuova Cassa verrà a possedere un capitale di dotazione di oltre lire 5 mila;

Visto lo statuto organico della Cassa medesima;

Ritenuto che ai bisogni dei coloni ed artigiani meno agiati meglio dell'antico Monte potrà corrispondere convenientemente una Cassa di prestanze agrarie;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 e il relativo regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario del comune di Lustra è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie da amministrarsi dalla Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Cassa medesima in data 10 aprile 1886, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con R. decreto del 19 dicembre 1886:

De Filippis Giovanni Marco, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1886:

Imbimbo Fedele, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Bartolini Ermindo, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 dicembre 1886:

Mattioli Antonio, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª classe, 2º grado (lire 3500).

Con RR. decreti del 6 gennaio 1887:

Romani Francesco, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, convertita la dispensa dal servizio in destituzione.

Castaldi Gennaro, Albertini Giuseppe e Stagni Eustachio, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Tonelli Faustino, Tringali Sebastiano, De Matteis Francesco Paolo, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe (lire 2000).

Con RR. decreti del 9 gennaio 1887:

Caprani dott. Erasmo, vice ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per motivi di salute.

Guglielmi Enrico, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per avanzata età.

Con RR. decreto del 30 dicembre 1886:

Zappetti Giuseppe, Mistretta Francesco, Pace Leandro, Abbona Lorenzo, Righetto Teonesto, D'Alanno Alberto, Gaipa Francesco, Boncinelli Enrico, Saraceni Antonio, Forchheim Filippo, D'Albenzio Carlo, Mottola Giovanni, Spaziante Domenico, Grigolato Giovanni, Morana Enrico, Goffredo Ettore, Scarfoglio Luigi, Petragnani Augusto, Bianco Giovanni, Renaud Giovanni, Varvaro Tommaso, Bondi Augusto, Cornacchia Ferdinando, Bonajuto Giuseppe, Mascolini Attilio, Balbo Guglielmo, Galante Telemaco, Mosconi Antonio, Barba Nicola, Savoia Vincenzo, Camassa-Vignes Vincenzo, Gotti Edoardo, Bennati Domenico, Feti Ignazio, Scognamiglio Baldassarre, Lembo Giacomo, Rossi Cesare, Vallesi Giuseppe e Impiciatore Donato, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe (lire 1500).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto notarile fatto a Londra il 22 dicembre 1886 e registrato a Milano l'8 gennaio 1887, al n. 6532, vol. 329, fogl. 117, Atti privati la « The Simonds Round Forging Cº Limited » di Londra ha ceduto e trasferito alla « The Simonds Steel and Fron Forging Cº Limited » della stessa città di Londra tutti i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale 17 ottobre 1885, vol. XXXVII, n. 338, della durata di anni quindici a decorrere dal 30 giugno stesso anno e col titolo: *Perfezionamenti nella fabbricazione degli assi de veicoli, pezzi greggi per armi da fuoco ed altri pezzi forgiati di forma irregolare e negli apparecchi relativi;* originariamente conferiti al signor George Simonds di Fitchburg, Stati Uniti d'America, e da lui trasferito alla predetta Società cedente, come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 18 maggio 1886, numero 116.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 17 gennaio 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 12 febbraio 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO — (*1ª pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 10 rappresentata dal Certificato iscritto al n. 19175, intestato a favore di Zicari Nicola di Giuseppe, vincolato a favore dell'Amministrazione delle Poste pella cauzione del titolare come contabile nell'Amministrazione medesima. Tale rendita in principio era stata ceduta a Bianculli Gaetano

e poscia da questo retrocessa al titolare medesimo con dichiarazioni per attergato sul Certificato.

Or poichè il nome del cessionario Bianculli Gaetano venne sovrapposto ad altro precedentemente scritto e poscia raschiato, così per effetto dell'articolo 60 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state comunicate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta iscrizione.

Roma, 11 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: N. 528876 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133576 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1200 al nome della prole nascitura da *Maria* Audisio fu Michele, con vincolo di usufrutto a favore della detta *Maria* Audisio fu Michele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole nascitura da *Francesca Maria* Audisio fu Michele, con vincolo di usufrutto a favore della stessa *Francesca Maria* Audisio fu Michele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 666744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1030, al nome di Vinardi cav. Giovanni del fu *Giovanni* Celestino, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinardi cav. Giovanni fu *Giacomo* Celestino, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 651666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di *Do* Francesca fu Ignazio, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Don* Francesca, fu Ignazio, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: nn. 730348 e 833328 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1220 e lire 500 rispettivamente al nome di Poggi Edvige di Giovan Battista, moglie di Michele *Cepollina*, la prima, e di *Cepollina* Michele fu Giuseppe, la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi l'una a Poggi Edvige di Giovan Battista, moglie di Michele *Cipollina*, e l'altra a *Cipollina* Michele fu Giuseppe, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino addì 11 settembre 1886, coi numeri 1012 d'ordine, 20475 di protocollo e 66565 di posizione, alla signora Agliati Giuseppa fu Giuseppe pel deposito da essa fatto di tre certificati del consolidato 5 per 100 per la complessiva rendita di lire 110 con decorrenza dal 1° luglio 1886, per essere tramutata al portatore.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, le cartelle provenienti dalla già eseguita operazione verranno consegnate a chi di diritto senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 10 febbraio 1887.

Si pregano i giornali di voler riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In esecuzione dell'unito Regolamento, approvato con R. decreto 3 gennaio 1886, ed in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5,30, 35, 38 e 40, avranno luogo in questa Università, nel mese di aprile del corrente anno, gli *Esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali* nelle Scuole tecniche e normali.

Le prove scritte avranno luogo nel giorno 4 aprile, e nei successivi giorni le altre prove.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni delle prove orali e delle lezioni.

Roma, li 10 febbraio 1887.

Il Rettore: L. GALASSI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 50 posti di allievi nella R. Scuola degli allievi macchinisti.*

Segretariato Generale.

I.

Il 1° agosto p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di 50 giovani alla R. Scuola degli allievi macchinisti a Venezia, 35 dei quali al 1° corso e 15 al 2°.

Gli esami incomincieranno con quella data alla sede del dipartimento marittimo di Napoli, ed avranno quindi luogo successivamente a Palermo, Bari, Ancona, alla sede del dipartimento marittimo di Venezia, a Genova ed alla sede del dipartimento marittimo di Spezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

Gli esami a Palermo, Bari, Ancona e Genova avranno luogo soltanto nel caso che il numero dei candidati, in ciascuna di queste città, sia almeno di dodici.

Qualora il numero dei candidati fosse minore, essi dovranno presentarsi alla sede del dipartimento marittimo più vicino e saranno loro rimborsate le sole spese effettive di viaggio in 3ª classe, di andata e ritorno.

II.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate entro tutta la prima metà di luglio p. v al Comando in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato; al Comando in capo del 2° dipartimento (Napoli) dall'aspirante che desidera essere esaminato a Palermo o a Bari, al comando in capo del 3° dipartimento (Venezia) dall'aspirante che desidera essere esaminato ad Ancona, ed al Comando in capo del 1° dipartimento (Spezia), dallo aspirante che desidera essere esaminato a Genova. Dovrà essere specificato nella domanda se l'aspirante intende concorrere per l'ammissione al 1° od al 2° corso.

Le domande che all'epoca anzidetta risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

II.

L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

2. Avere un'attitudine fisica che lo renda atto all'esercizio della professione di macchinista.

2. Avere compiuto il decimoquarto anno d'età non avere oltrepassato il 17° a tutto settembre 1887 per quelli che aspirano al 1° anno di corso, avere compiuto il 15° e non oltrepassato il 18° alla stessa data per quelli che aspirano al 2° anno di corso.

Chi non avesse compiuto o chi avesse oltrepassato anche di un giorno l'età qui sopra indicata non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto.

3. Essere regnicolo.

4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato.

5. Aver fatto un tirocinio nelle arti del congegnatore, del fonditore, del calderaio o del fucinatore.

6. Essere in grado di giustificare con esami il possesso delle cognizioni indicate al numero precedente e le altre indicate al paragrafo 5°.

IV.

La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da due ufficiali sanitarii della R. Marina, dei quali uno medico di 1ª classe e l'altro medico di 2ª classe, i quali seguiranno la Commissione nel suo giro.

Nel decidere sulla idoneità fisica il solo presidente della Commissione avrà voto deliberativo insieme ai medici; il verdetto così pronunciato sarà inappellabile.

L'attitudine fisica dei concorrenti sarà accertata secondo i criterii e le norme qui appresso specificate.

Costituzione fisica manifestatamente sana e robusta, caratterizzata da buon colorito ed aspetto generale soddisfacente. Conformazione scheletrica regolare ed armonica; evoluzione organica proporzionata; ossatura e muscolatura bene sviluppata; petto non schiacciato, non infossato, nè carenato; colonna vertebrale non deviata, nè eccessivamente arcata; anelli inguinali serrati e resistenti; integrità di tutti gli organi e di tutte le funzioni; statura non inferiore a m 1 46 a 14 anni aumentata di mm. 4,2 per ogni mese in più degli anni 14, nè superiore al doppio più 8 centimetri della circonferenza toracica; ampiezza toracica minima a 14 anni finiti di centimetri 74, aumentata di mm. 2,5 per ogni mese di crescenza, misurata allo stadio di riposo del torace, cioè ad espirazione finita.

I concorrenti devono avere inoltre buona vista da ambedue gli occhi, per modo da poter leggere speditamente con la visione centrale di ciascun occhio caratteri della scala tipografica di Snellen di due centimetri d'altezza alla distanza di 6 metri e caratteri di 2 mm. alla distanza di 25 centimetri dall'occhio.

Saranno quindi rifiutati:

Tutti coloro che presentano le note di un evidente temperamento linfatico o le traccie della scrofolosi o di altra cronica malattia.

Quelli che anche avendo regolare conformazione ed immunità di difetti, per la loro organizzazione esile e delicata non facciano presumere con sufficiente guarantigia di poter acquisire la necessaria robustezza e validità fisica per resistere al faticoso esercizio delle macchine.

Quelli che sono affetti da congiuntivite di qualsiasi specie;

di ingrossamento anche di una sola tonsilla,

da carie, o mancanza di quattro denti, o da cattiva dentatura,

da cirsocele di qualunque grado,

da varicosità delle gambe anche leggera,

da dilatazione o sfiancamento dei canali inguinali, ed infine da qualunque altra imperfezione, difetto o malattia contemplate dallo elenco delle infermità che escludono dal servizio militare, anche se di lieve grado.

Le malattie non manifeste o non diagnosticabili nella visita d'ammissione, quali l'asma, le convulsioni, l'enurosi ed altre, formeranno motivo di esclusione dall'anzidetta R. Scuola appena venissero constatate.

La 2ª, la 3ª e la 4ª condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda d'ammissione, cioè: atto di nascita e, occorrendo, certificato di naturalizzazione e fede di vaccinazione e di sofferto vaiuolo.

V.

Per le condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

L'esame sarà *verbale, scritto e manuale.*

1. L'esame verbale sarà dato sugli annessi programmi di aritmetica ragionata, algebra e geometria piana; gli aspiranti al 2° anno di corso dovranno pure venire esaminati sulle regole grammaticali, in conformità del programma.

2. L'esame scritto consisterà:

a) Nella risoluzione di un problema di aritmetica per i candi-

dati al 1° anno di corso, e di algebra per i candidati al 2° anno, in armonia con i programmi stabiliti.

b) In una composizione italiana con la quale l'allievo deve dar prova di conoscere l'ortografia e le regole grammaticali e di possedere una buona calligrafia.

c) Risolvere graficamente un problema elementare di disegno lineare e copiare nei soli contorni un disegno molto semplice di un oggetto di macchina per gli aspiranti al 1° anno di corso; eseguire un disegno entro i limiti del corrispondente programma per gli aspiranti al 2° anno di corso.

3. L'esame manuale consisterà in un lavoro eseguito davanti alla Commissione esaminatrice in una officina del R. arsenale nelle sedi dipartimentali, ed in una da destinarsi, nelle altre località a seconda delle norme dettagliate nell'apposito programma.

VI.

Dei posti pei quali è bandito il concorso, i quattro quinti saranno assegnati ai primi classificati idonei per merito d'esame, i rimanenti sono riservati in primo luogo ai figli di sott'ufficiali di marina che abbiano riportato una media d'esame non inferiore ai $^7/_{10}$ e non abbiano conseguito la loro classificazione nella categoria anzidetta; in secondo luogo a coloro che seguono per ordine di merito i primi classificati.

A parità di punti di merito per ognuna delle categorie nelle quali vennero distinti i candidati giusta le norme sopra indicate, sarà data la preferenza;

1. Agli orfani di militari o assimilati.
2. Agli orfani di padre
3. Ai figli di militari o assimilati

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento al quale hanno indirizzata la domanda d'ammissione all'esame, e contemporaneamente l'invito da presentarsi per l'arruolamento al Comando del corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli dei distaccamenti del corpo medesimo esistenti in Napoli ed in Venezia, secondo gli ordini che saranno dati dal Ministero.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alle sezioni macchinisti e fuochisti del corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

VII.

Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari d'amministrazione del corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari.

Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorso in condanne penali rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto rilasciato dal sindaco che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi consigli d'amministrazione gli aspiranti alla Scuola degli allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di anni 8 indicati dagli articoli 84 e 85 della legge 28 agosto 1885, decorrente dal giorno della loro uscita dalla scuola se avranno compiuto l'età di 17 anni, o da quando la compiono dopo usciti dall'Istituto.

Roma, li 15 gennaio 1887.

Il Segretario Generale
C. A. Racchia.

Programma *d'aritmetica per l'esame d'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

1° Corso.

1. Definizioni — grandezza — misura — quantità — unità — numero — sue specie — aritmetica — numerazione parlata e scritta — sistema — base del sistema — sistema decimale — sua legge fondamentale — le quattro operazioni principali sui numeri intieri — teoremi relativi — prova delle operazioni — potenza d'un numero.

2. Divisibilità dei numeri interi — condizioni di visibilità — multiplo e sottomultiplo — numeri primi assolutamente e relativamente — teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2, 4, 8, 5, 25, 125, 3, 9.

3. Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — ricerca di tutti i divisori di un numero — ricerca del massimo comune divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti.

4. Frazioni in generale — frazione ordinaria — decimale e numeri complessi — proprietà delle frazioni ordinarie — loro teoria completa.

5. Proprietà delle frazioni ordinarie — loro teoria completa.

6. Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — conversione di una frazione ordinaria e viceversa.

7. Sistema metrico decimale — riduzione in misure metriche delle misure inglesi e viceversa.

8. Regola del tre semplice e composto col metodo di riduzione all'unità.

II.

Esperimento d'arte.

Lavoro di aggiustamento colla lima e con lo scalpello — squadrare un pezzo di ferro di piccole dimensioni praticandovi un incastro.

NB. Se qualche candidato dichiarerà di aver maggior pratica nell'arte del calderaio o del fucinatore la Commissione esaminatrice avrà facoltà di esaminarlo nelle dette arti qualora il candidato non avesse dato prova dell'abilità voluta in quella dell'aggiustatore.

II. Corso.

ARITMETICA ED ALGEBRA

Aritmetica.

1. Rapporti e proporzioni — loro specie — proprietà e teoremi relativi — regola di partizione semplice e composta.

2. Regola del tre semplice e composta — regola d'interesse semplice e composto — regola di sconto indentro e in fuori — regola di società in tempi uguali e disuguali.

3. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica dei numeri interi — dalle frazioni ordinarie e dalle decimali con una data approssimazione — quantità razionali ed irrazionali — reali ed immaginarie.

4. Teoria completa delle ragioni e proporzioni aritmetiche e geometriche.

5. Uso dei logaritmi.

6. Problemi su tutte le teorie d'aritmetica.

Algebra.

1. Definizioni e scopo dell'algebra — differenza tra l'algebra e l'aritmetica — espressione algebrica — vantaggio dell'uso delle lettere — uso dei segni — formola algebrica — termine — monomio — binomio — trinomio etc. — polinomio — coefficiente — esponente — le quattro operazioni principali su monomii e sui polinomii.

2. Frazioni algebriche a termini monomii o polinomii — le quattro operazioni principali sulle medesime — semplificazioni delle frazioni algebriche a termini polinomi per mezzo di un divisore monomio.

3. Potenze delle quantità positive e negative — potenza di una qualità esponenziale e in generale di un binomio — potenza di un prodotto, prodotto della somma di due quantità per la loro differenza — quadrato e cubo di un binomio — quadrato di un polinomio.

4. Radici o segni relativi — semplificazione dei radicali — loro trasformazioni e riduzioni allo stesso indice — esponente zero — positivo — negativo — frazionario — radice di una quantità esponenziale ed in generale di un monomio — radice di un prodotto — le quattro operazioni principali — potenze e radici dei radicali — quando la quantità sotto al radicale è un monomio.

5. Equazione — identità — varie loro specie — risoluzione delle equazioni di 1° grado ad una o più incognite — risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita completa ed incompleta — risoluzione dell'equazione trinomia di 1° grado o biquadratica ad una incognita.

Risoluzione di equazioni di 2° grado a due incognite incomplete e che danno un'equazione finale di 1° o 2° grado.

6. Progressione aritmetica e geometrica — ricerca di un termine qualunque della progressione — somma di un numero qualunque di termini — limite della somma dei termini di una progressione geometrica decrescente — problemi risolvibili per mezzo delle equazioni delle proporzioni e delle progressioni.

7. Teoria ed uso dei logaritmi.

II.

Geometria piana.

1. Generalità e definizioni — geometria — estensione — misura — dimensione — punto — linea — superficie — solido — varie specie d'estensione — di dimensione — di linea — di superficie — posizioni particolari e vicendevoli delle linee rette — angolo e sue specie — teorema — problema — assioma — ipotesi — corollario — proposizione geometrica — scolio — postulato — lemma — angoli adiacenti ed opposti al vertice — proprietà degli angoli formati da rette che s'incontrano o si tagliano.

2. Figura piana — sue varie specie — perimetro — diagonale — nome dei lati dei triangoli rettangoli ed isosceli — ineguaglianza tra certe rette di un triangolo

3. Eguaglianza dei triangoli e problemi relativi — divisione di rette o angoli in parti eguali — tracciamento di perpendicolari e *proprietà del triangolo isoscele* — uguaglianza e disuguaglianza degli angoli di un triangolo e conseguenza pei lati e viceversa angolo esterno e sua relazione con gli angoli interni di un triangolo — costruzione di angoli — triangoli e poligoni uguali.

4. Teoria delle parallele tagliate da una segante — conseguenze — problemi relativi — angoli coi lati paralleli, somma degli angoli di un triangolo e di un poligono qualunque connesso.

5. Proprietà di parallelogrammi e loro costruzione — comune misura di due rette e loro rapporto numerico — costruzione del triangolo — dati tre elementi in generale.

6 Principii fondamentali per la misura della superficie — area — base — altezza d'un triangolo — di un parallelogramma — di un rettangolo — di un trapezio — figure equivalenti — equivalenza dei parallelogrammi — dei rettangoli e dei triangoli — loro rapporti ed aree — area del trapezio — area d'un poligono qualunque e di una figura piana qualunque.

7. Quadrato fatto sulla somma o sulla differenza di due rette — sull'ipotenusa d'un triangolo rettangolo — problemi relativi alle aree ed applicazioni della proprietà del triangolo rettangolo.

8. Quadrato del lato opposto ad un angolo ottuso o acuto di un triangolo — quadrato della mediana e somma dei quadrati dei lati d'un parallelogramma.

9. Costruzione d'un parallelogramma equivalente ad un triangolo dato — trasformazione di un poligono in un altro equivalente che abbia un lato di meno o di più — costruzione di un quadrato equivalente alla somma o alla differenza di quadrati dati — altri problemi analoghi.

10. Linee proporzionali e poligoni simili — definizione dei poligoni simili — dei lati omologhi — delle diagonali omologhe — proporzioni che cagionano nel triangolo le rette parallele ai lati e le bisettrici conseguenze e problemi relativi.

11. Indizi di similitudine dei triangoli — rapporto di rette parallele tagliate da rette concorrenti.

12. Costruzioni di triangoli e poligoni simili — proprietà del triangolo rettangolo quando dal vertice dell'angolo retto si abbassa una perpendicolare sull'ipotenusa.

13 Rapporto dei triangoli aventi un angolo uguale — rapporto dei perimetri e delle aree dei triangoli e dei poligoni simili.

14. Proprietà e definizioni del circolo — delle linee rette in esso considerate — e delle figure e rette in relazione tra di loro — o col circolo — relazione tra gli archi e gli angoli al centro — proprietà del raggio perpendicolare ad una corda — e della retta perpendicolare alla estremità del raggio del circolo — proprietà delle circonferenze che si tagliano o si toccano — variare della grandezza delle corde, misura di un angolo — ampiezza o lunghezza di un arco — gradi — minuti — sistema sessagesimale e centesimale — riduzione di gradi e minuti da un sistema all'altro.

15. Misura degli angoli in relazione col circolo — condurre tangenti al circolo e descrivere segmenti di circolo capaci di un angolo dato — rapporto fra le corde che si tagliano — tra le seganti e le tangenti condotte da uno stesso punto.

16. Divisione di una retta in media ed estrema ragione — inscrivere e circoscrivere un triangolo nel circolo o viceversa — condizione perchè un quadrilatero si possa inscrivere o circoscrivere al circolo.

17. Poligoni regolari inscritti e circoscritti al circolo — misura del circolo — inscrizione o circoscrizione dei poligoni regolari al circolo.

18. Area e rapporto delle arce e dei perimetri dei poligoni regolari e dei circoli — rapporto della circonferenza al diametro e degli archi — settori e segmenti simili.

19. Area dei segmenti e dei settori e delle corone circolari — formule per trovare il lato di un poligono regolare inscritto e circoscritto ad un circolo — avente un numero di lati uguali — metà o doppio di quello di un poligono regolare inscritto o circoscritto — problemi.

III.

Disegno.

1. Disegno lineare — studio di proiezioni — direzione convenzionale dei raggi luminosi e collocamento delle linee di forza — elementi sulle ombre.

2. Tracciato geometrico della vite.

3. Scale di proporzione — esercizi di disegna in scale diverse e quotate.

IV.

Esperimenti d'arte.

Incastri retti ed obliqui; aggiustaggio di un pezzo, quale una squadra o una chiave comune da macchina.

NB. Se qualche candidato dichiarerà di aver maggior pratica nelle arti del calderaio o del fucinatore, la Commissione esaminatrice avrà facoltà di esaminarlo nelle dette arti, qualora il candidato non avesse dato prova dell'abilità voluta in quella dell'aggiustatore.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Composizione di messa funebre.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre, da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro-compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, 21 gennaio 1887. 5

Rinnovazione dei Consigli sanitarii provinciali pel triennio 1887-89.

PROVINCIA	COGNOME E NOME	Nuova nomina o conferma	Qualità	Periodo
Bari	Donadeo cav. dott. Vincenzo	confermato	membro ordinario	1887-89
	Lamberti ing. cav. Francesco	id.	id.	id.
	De Nicolò dott. Giuseppe	id.	membro straordinario	id.
Caserta	Ferrero cav. Ottavio	confermato	membro ordinario	1887-89
	Orlandi cav. dott. Benedetto	id.	id.	id.
	Spatuzzi cav. dott. Achille	id.	membro straordinario	id.
Treviso	Vicentini cav. dott. Apollo	confermato	membro ordinario	1887-89
	Ferrari Bravo dott. Achille	id.	id.	id.
	Antoniutti dott. Carlo	id.	membro straordinario	id.
Cagliari	Laj comm. dott. Gaetano	confermato	membro ordinario	1887-89
	Cugusi prof. Efisio	id.	id.	id.
	Usai ing. Tito	id.	membro straordinario	id.
Perugia	Ruata prof. Carlo	confermato	membro ordinario	1887-89
	Valdonio cav. prof. Pietro, veterinario	id.	id.	id.
	Grocco prof. Pietro (In sostituzione del prof. Riva trasferitosi altrove).	nominato	id.	a tutto il 1887
	Raspi dott. Alessandro, veterinario	confermato	membro straordinario	1887-89
Roma	Betti cav. Francesco, veterinario	confermato	membro ordinario	1887-89
	Marchiafava cav. prof. Ettore	nominato	id.	id.
	Rossini cav. prof. Eugenio	id.	membro straordinario	id.
Massa	Landriani dott. Ettore	confermato	membro ordinario	1887-89
	Brunetti dott. Augusto	id.	id.	id.
	Isola prof. Lodovico	nominato	membro straordinario	id.
Bergamo	Rota dott. Matteo	confermato	membro ordinario	1887-89
	Chisoli Luigi, farmacista	id.	id.	id.
	Filippini dott. Domenico	id.	membro straordinario	id.
Reggio Calabria	Surace avv. Demetrio. (In sostituzione del dottor Ferro, dimissionario).	nominato	vicepresidente	a tutto il 1888
	Curatolo dott. Bruno	id.	membro ordinario	1887-89
	La Face dott. Giuseppe	id.	id.	id.
	Serrano dott. Antonio	id.	membro straordinario	id.
	Giordano Bruno, farmacista. (In sostituzione del dott. La Face, nominato membro ordinario).	id.	id.	a tutto il 1887
Arezzo	Sforzi dott. Andrea. (In sostituzione del dott. Del Vita, defunto).	nominato	membro straordinario	a tutto il 1887
Udine	Iennato prof. dott. Papino. (In sostituzione del dott. Perusini, defunto).	nominato	membro ordinario	a tutto il 1887
Porto Maurizio	Ranise Giuseppe, veterinario	nominato	membro straordinario	1887-89

Provincia	COGNOME E NOME	Nuova nomina o conferma	Qualità	Periodo
Siracusa	Monteforte dott. Luigi	confermato	membro ordinario	1887-89
	Campisi dott. Matteo	nominato	id.	id.
	Bucceri cav. Pietro	confermato	membro straordinario	id.
Brescia	Galli dott. Vitaliano (in sostituzione del dottor Muzzarelli, trasferitosi altrove).	nominato	membro straordinario	a tutto il 1887
Foggia	Carelli avv. Bartolomeo. (In sostituzione dell'avvocato Cicella, defunto).	nominato	membro ordinario	a tutto il 1887

Roma, 3 febbraio 1887.

Il Ministro: DEPRETIS.

PARTE NON UFFICIALE

Il MINISTERO DELLA GUERRA *comunica i seguenti rapporti del comandante superiore in Africa sui fatti d'armi del 25 e 26 gennaio.*

Massaua, addì 29 gennaio 1887.

Nella giornata del 22 corrente giunsero notizie che Ras-Alula colle sue genti volesse portarsi a sud di Saati a Baresa nella regione Jangus, che prende nome dal torrente che scorre in direzione sud-nord e ad est di Saati.

Contemporaneamente veniva a mettersi a nostra disposizione certo Barambaras Kafel, abissino, con circa ottanta uomini.

Detto abissino da sette anni aveva abbandonata l'Abissinia, si era recato negli Habbab, dando continue molestie agli abissini con le proprie genti.

Si seppe intanto che il 24 gennaio Ras-Alula colle sue genti, a mezzo giorno circa, era giunto presso a poco a cinque chilometri a sud di Saati, presso la valle dell'Jangus, e che ivi aveva stabilito il proprio campo.

Infatti nel successivo 25, Ras-Alula attaccava la posizione di Saati; ma inutilmente, come risulta dal rapporto allegato n. 1, del maggiore cavalier Boretti, comandante le truppe colà trincerate.

Il predetto maggiore informò il comandante il presidio di Monkullo, durante e dopo il combattimento, dell'esito del medesimo, chiedendo munizioni da bocca e da fuoco, e che sarebbero occorsi rinforzi.

Questo comando disponeva tosto che tre delle cinque compagnie in Monkullo, coi drappelli sbarcati il giorno prima (24) del 6° e 7° fanteria, e con una sezione mitragliere tratta da Massaua, partissero agli ordini del tenente colonnello De-Cristoforis, per scortare le munizioni da bocca e da fuoco, che si inviavano a Saati, e che, giunto in quelle posizioni, vedesse se era il caso di lasciare rinforzi, o ritornare a Monkullo.

La colonna non potè partire da Monkullo che alle 5 20 antimeridiane del 26, per non aver potuto trovare in tempo tutti i cammelli necessari per i vari trasporti.

La colonna era così composta:

Compagnia del 15° fanteria (2° battaglione fanteria Africa).
» » 20° » (3° » » »):
» » 41° » (1° » » »).

Drappelli del 6° e 7° fanteria testè giunti dall'Italia, cogli ufficiali (tranne il capitano Stefani del 6° fanteria, trattenuto in Massaua, a disposizione del comando), per rinforzare le rispettive compagnie in Saati.

Una sezione mitragliere col capitano sig. Michelini ed il tenente sig. Tirone.

Il capitano medico dott. Gasparri, il tenente medico dott. Ferretti.

I drappelli del 15° e 79° fanteria, pure testè giunti, vennero provvisoriamente tenuti al campo Gherar per deficenza d'altra truppa in Massaua.

Fra le ore 10,45 ant. e le 11 ant. il comandante il forte di Monkullo riceveva due biglietti dal tenente colonnello De Cristoforis, l'uno datato ore 8,30 ant. col quale diceva che giunto presso Dogali (villaggio che prende nome dal torrente e poco oltre la metà strada fra Monkullo e Saati, più prossimo a quest'ultima località) era cominciato il fuoco, che il nemico era in forze e le mitragliatrici non funzionavano.

Altro biglietto partito dalla stessa località alle ore 9,30 ant. diceva che senza aiuto d'uomini e cannoni era impossibile muoversi e che inviasse tosto una mitragliatrice.

Nel forte Monkullo non essendovi che due compagnie, questo Comando prescriveva tosto che ne partisse una colla mitragliera; ed infatti la compagnia del 54° fanteria comandata dal capitano Tanturi si metteva in marcia alle ore 11 ant.; il suo operato risulta dalla qui annessa copia di Rapporto-Allegato N. 2.

Intanto dal campo Gherar si inviavano tosto a Monkullo i due drappelli del 15° e 79° fanteria, stati trattenuti temporaneamente in Massaua, per rinforzare la unica compagnia che vi era colà rimasta. Più tardi e nella stessa giornata inviavo due pezzi da cent. 7 della R. Marina, serviti da marinai, a Monkullo, per rafforzare quel presidio, non che mezza compagnia del 4° regg. bersaglieri tratta dal forte Abd-el-Kader.

Intanto tutte le informazioni che giungevano dal luogo in cui avvenne il combattimento fra la colonna del tenente colonnello De Cristoforis e gli abissini, e dagli informatori stessi inviati nel luogo, confermavano la catastrofe avvenuta, la quale fu riconfermata e dal capitano signor Tanturi e dai feriti che giunsero fino ad ora scampati dall'eccidio, e che già sommano a 90, i quali ultimi unanimemente confermano che consumarono tutte le munizioni proprie e quelle che scortavano, e che soggiacquero al grandissimo numero di assalitori, che durante cinque ore continuamente gli attaccarono, malgrado le perdite che riportavano. Le perdite subìte dagli abissini non sono a noi note, imperocchè è loro uso di portar via durante il combatti-

mento morti e feriti. La voce pubblica dice però che esse siano moltissime.

Al mattino del 27 la dislocazione era la seguente:

Forte Abd-el-Kader e campo Gherar, cento uomini della R. Marina, una compagnia 2° genio, circa cinquanta uomini rimasti alla partenza del tenente colonnello De Cristoforis per Monkullo il 18 corrente, parte della compagnia del 17° artiglieria.

Forte Taulud, compagnia del 3° genio e parte della compagnia del 15° artiglieria.

Arkico, una compagnia e mezza di bersaglieri, un distaccamento del 15° artiglieria e tre buluc irregolari.

Monkullo, due compagnie fanteria (54° e 79°), una compagnia bersaglieri (1° bersaglieri), un distaccamento del 17° artiglieria, una sezione da cent. 7 della R. Marina.

Otumlo, compagnia del 37° fanteria con un distaccamento del 17° artiglieria e 2 buluc di irregolari chiamati da Emberemi e Barambara Kafel con 100 uomini.

Sahati, due compagnie fanteria, una sezione da montagna e 12 buluc incompleti.

Uà à, due compagnie, una di fanteria, l'altra di bersaglieri e mezza batteria da c. 7 ed 8 buluc.

Arafali, una compagnia di fanteria, un distaccamento del 17° artiglieria e due buluc.

L'eccidio di Dogali aveva, come naturalmente, prodotto una profonda, dolorissima impressione. Le forze disponibili ed alla mano erano pochissime e tre distaccamenti affatto isolati.

Venni allora nella determinazione di ritirare i distaccamenti di Sahati e di Uà-à e quello di Arafali che è isolatissimo.

Inviavo pertanto ordine la sera del 26 corrente al comandante il distaccamento di Saati e di Uà-à di ritirarsi.

Per far ritirare il distaccamento di Uà-à, siccome la strada su Arkico poteva essere pericolosissima, fu inviato il piroscafo *S. Gottardo* colla regia cannoniera *Scilla* a Zula, ove nella giornata del 27 esso vi prese imbarco.

Il distaccamento di Arafali veniva ritirato mediante il piroscafo noleggiato *Palestina*, partito nella notte 26 al 27 corrente.

Intanto tutto il distaccamento di Saati, al comando del maggiore Boretti, con abilissima marcia di notte, rientrava al mattino del 28 in Monkullo.

Mi riservo di inviare l'elenco dei morti e feriti, perchè fino ad ora non si è potuto precisare, non che le proposte per ricompense.

Da Monkullo vennero inviati dei nostri soldati ed indigeni nel luogo dello scontro, sia per ricondurre i feriti, che fino ad ora sommano a 90, come anche per portare le salme dei morti presso Monkullo in luogo apposito.

Il Maggior Generale
GENÈ.

Allegato N. 1.

2° BATTAGLIONE FANTERIA AFRICA

Saati, 26 gennaio 1887.

Come già ebbi l'onore di significare alla S. V., ieri mattina alle 5 feci eseguire una ricognizione verso il campo abissino, situato a circa 5 chilometri sulla sinistra della nostra posizione. Dalla quale ricognizione, che non potè portarsi che ad un chilometro e mezzo dal campo abissino, per essere stata ricevuta da numerose scariche, potei conoscere le ingenti forze che colà si trovavano ed i numerosi stormi che si dirigevano sul vallone del Desset e in altre valli minori a noi retrostanti.

Verso le 11 antimeridiane vidi le alture a noi retrostanti a circa due chilometri coronate da numerose masse abissine. Feci allora eseguire alcuni colpi a granata, i quali, quantunque abbastanza ben diretti, non servirono a farli sloggiare, che anzi ostentavano di mettersi maggiormente in vista. Ma poco dopo pensarono meglio di nascondersi completamente.

Prevedendo che le intenzioni del nemico erano quelle di avvilupparci completamente a tergo, non osando evidentemente attaccarci di fronte, approfittando dei valloni che sottraevano alla nostra vista i loro movimenti, per quindi piombare sulla nostra posizione, poco dopo mezzogiorno spedii una ricognizione di mezza compagnia e due buluc di basci-buzuk sotto il comando del tenente signor Cuomo, onde molestare il nemico nel suo movimento ed invitarlo a combattere sotto il nostro forte. Feci appoggiare la marcia dei nostri da un fuoco a granata a circa 2000 metri, diretto nel vallone ove avevo certezza trovarsi in forza gli Abissini. Il tenente signor Cuomo, giunto infatti col suo reparto in ordine chiuso nella località designatagli, sorprese un gruppo di circa 100 Abissini appostati nel fondo del vallone e sui quali eseguì diversi fuochi a comando, al quale risposero colla massima intrepidezza. Ciò fu il segnale che da ogni parte, come per incanto, si videro tutte le alture a noi retrostanti coronate dal nemico. In questa contingenza rimase gravemente ferito il tenente Cuomo, ed i nostri, secondo l'ordine ricevuto, si ritirarono combattendo sulla nostra posizione, protetti dal fuoco della nostra artiglieria e da altra mezza compagnia che mandai ad appostarsi in buona posizione.

Intanto numerose masse abissine scendevano dai valloni e dalle cime circostanti, attaccando vivamente e con uno slancio non mai creduto la nostra posizione, dalla quale alcuni stormi giunsero fino a 300 metri, prendendo buonissimi appostamenti, favoriti dalla natura del terreno. Avanzando emettevano urla selvagge e dimostravano un'agilità sorprendente. Si vedevano pure numerosi gruppi di cavalieri e persone a cavallo scorrere sfrenatamente da destra a sinistra emettendo urla selvagge.

Vi fu un momento in cui ero in serie apprensioni per questo slancio e ardire inaspettato, ma i nostri seppero tener fermo ed impedire che osassero, come accennavano, di più oltre avanzare. Verso le 4 pom. incominciarono a ritirarsi verso il loro accampamento, ed alle 4 1[2 ben tosto la ritirata si convertì in fuga. Con un urrà generale noi salutammo questo movimento che diede fine al combattimento. Alle 4 1[2 pomerid. tutte le alture circostanti erano completamente sgombre.

Gli abissini erano armati di fucili Remington e Martini-Henry, provvisti di molte munizioni. Generalmente i tiri erano alti, ma ciò non ostante ho riconosciuto che nelle file nemiche vi erano degli abili tiratori. Senza esagerare, anche a giudizio degli altri ufficiali, farei ammontare le forze impiegate dagli abissini nel combattimento da 5 o 6 mila uomini. Non si può calcolare esattamente le loro perdite, ma devono essere abbastanza significanti, se si deve giudicare dal fatto che ad ogni istante si vedevano trasportare via uomini morti o feriti e dalle numerose chiazze di sangue che questa mattina si vedevano sul terreno delle posizioni da loro occupate.

Le perdite dei nostri sono: 4 feriti, dei quali due gravemente che morirono questa notte. Dei basci buzuk, 3 morti, 1 ferito e 5 dispersi. I 5 morti furono tumulati questa mattina.

Si consumarono 5600 cartucce, non comprese quelle degl'irregolari, e 37 colpi a granata, 17 shrapnels e 4 a mitraglia.

Tutti fecero attivamente il loro dovere, mostrando di essere animati del migliore spirito militare. I basci buzuk potrebbero rendere migliori servizi se si potesse da loro ottenere maggior compattezza nei ranghi, maggior ordine, più calma e meno urla, e se fossero comandati da capi più abili e più energici.

Per ora (10 3[4 ant.) a Saati nulla di nuovo.

Il Maggiore: BORETTI.

Allegato N. 2.

DISTACCAMENTO DI MONKULLO

PRIMO BATTAGLIONE FANTERIA AFRICA

10ª *Compagnia del 54° Fanteria.*

Monkullo, addì 27 gennaio 1887.

Mi onoro di riferire alla S. V. quanto segue:

Ieri alle 11 1[2 ant., in seguito a richiesta del tenente colonnello De Cristoforis, ricevuta alle 11,7, e degli ordini della S. V., partii

con la mia compagnia ed una mitragliera per Dogali. Mohamet Nur, che doveva seguirmi con i suoi, all'atto della partenza si rifiutò di venire.

Radunati presto otto basci-buzuk con l'interprete Raduc mi misi in marcia.

In vicinanza di Achet incontrai un ferito dei nostri, il quale non seppe dirmi altro che gli abissini avevano attaccato i nostri, i quali si erano ritirati.

Poco dopo le tombe di Dogali vidi una cassa di mitraglia aperta, senza polvere e spolette, e quasi nel medesimo tempo i basci-buzuk, che erano in esplorazione, segnalavano la presenza del nemico. L'interprete, interrogati due indigeni, mi disse che tutti i nostri erano stati massacrati, e che gli abissini erano ancora numerosissimi ed in posizione. Ciò mi sembrò esagerato, come di fatto (essendo l'interprete poco dopo fuggito pieno di paura) e proseguii la marcia. Giunto là dove la valle si allarga di un poco, gli esploratori tornarono di corsa avvisandomi che si avanzavano cavalieri abissini. Presi immediatamente posizione, facendo staccare la mitragliera e formando la compagnia in quadrato. Nello stesso tempo mandai tre soldati nella direzione ove era stato segnalato il nemico. In questo mentre l'interprete e parte dei basci-buzuk scomparvero. I soldati tornarono presto dicendomi che non avevano visto altro che tre o quattro cavalieri abissini correre velocemente verso Saati. Per essere più sicuro, mandai il tenente Santoro con una piccola pattuglia sulla mia destra, e questi tornò riferendomi che non vi erano nemici, ma che aveva visti basti da cammello, un cammello morto, casse di cartucce vuote, scatolette di carne, ecc. Nello stesso tempo feci sequestrare un pastore Saortino che si trovava ivi presso nascosto.

Questi interrogato, alla meglio mi fece capire che gli abissini avevano attaccato i nostri, indicandomi anche la posizione da questi occupata. Immediatamente feci riattaccare la mitragliera e mi diressi a quella volta. Nessun segno lungo il cammino, oltre quelli citati di uno scontro; solo cinque o sei tombe scavate di fresco indicatemi dal saortino come quelle di abissini morti poche ore innanzi. Sul primo monticello — prima posizione occupata dai nostri — vidi un soldato ferito, che mi disse trovarsi i nostri poco più su, e tutti morti. Non credei alla funesta notizia e corsi con la compagnia sul sito indicatomi. Dietro la cresta del monticello superiore vidi l'immensa catastrofe. Tutti giacevano in ordine come fossero allineati!...

Ordinai subito di vedere se vi erano feriti. Constatai personalmente e coi miei ufficiali la morte di tutti i nostri ufficiali e di quasi tutti i nostri soldati. I pochi feriti trovati vennero raccolti e trasportati a braccia dai soldati della compagnia fino alla valle.

In questa ecatombe appena uno o due dei neri. Doveva ancora guardare il versante sinistro, ov'era un'altra distesa di giacenti, quando il pastore saortino, che avevo lasciato in osservazione con quattro soldati, mi fece capire che in direzione di Saati si vedevano scorazzare molti cavalieri abissini. Di modo che vista l'impossibilità di avanzare e di resistere, considerato che sopraggiunta la notte poteva cadere in qualche insidia, ordinai la ritirata.

Fatte diverse interrogazioni al pastore saortino, potei capire che gli abissini si erano ritirati verso Saorta e verso Saati. Io ho visti solo quelli che si ritiravano su Saati.

Nel ritorno, a cinque chilometri da Monkullo, incontrai i Barambas ai quali ordinai seguirmi e poi mandai a Otumlo.

Da quello che potei rilevare dai feriti, dalla posizione vista, da tante altre particolarità accennate anche più innanzi, credo di non errare affermando alla S. V. che gli abissini non erano meno di ventimila.

È pure mio dovere di accennare alla S. V. che tutta la compagnia, in questa circostanza, ha dato prova di resistenza, di disciplina, di calma e di carità ammirevoli.

Rientrai a Monkullo alle ore 6 pomeridiane in ordine perfetto.

Il capitano comandante la 10ª compagnia del 54º fanteria
TANTURI.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 febbraio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 30.

MALUSARDI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Approvazione dei progetti N. 57 e 53.

Senza osservazioni sono approvati i progetti:

Convenzione con la ditta Pirelli e C. per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di due cavi telegrafici sottomarini per collegare Massaua ed Assab alla rete telegrafica,

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione segreta dei progetti approvati.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Convenzione con la ditta Pirelli e C. per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di due cavi telegrafici sottomarini per collegare Massaua ed Assab alla rete telegrafica:

Presenti 71 — Votanti 69

Favorevoli	62
Contrari	7
Astenuti	2

(Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Presenti 71 — Votanti 69

Favorevoli	62
Contrari	7
Astenuti	2

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 4 e 40).

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il seguente telegramma particolare da Berlino:

« La settimana scorsa taluno credeva o fingeva di credere allo scoppio imminente di una guerra, mentre altri non si stancavano di aggiungere messaggi di pace a messaggi di pace e di descrivere la situazione come rassicurante. L'una cosa è altrettanto erronea quanto l'altra. La verità sta, anche questa volta, nel mezzo o, starei per dire, circa nel mezzo; la situazione è grave, certo più pericolosa di ciò che affermano coloro i quali, per ignoranza o per interesse particolare, la descrivono come affatto soddisfacente.

« Il fatto che nei competenti circoli tedeschi si fanno i più gravi sforzi per allontanare il minaccioso pericolo, ci dà argomento di sperare che la pace sarà mantenuta, ma l'esistenza del pericolo non può essere contestata. Se l'opinione pubblica volesse attenersi alle parole del principe di Bismarck e del conte Moltke, anzichè seguire le oscillazioni della Borsa che vede oggi scoppiare la guerra e predice domani la più profonda pace — e va sempre troppo innanzi mettendo ogni suo sforzo per provocare dei grandi movimenti — essa

non avrebbe bisogno di spiegazioni e si saprebbe in tutta Europa che presentemente la pace corre dei pericoli, ma che la guerra non è inevitabile. Questo fatto avrebbe salutari conseguenze e suggerirebbe dovunque la prudenza. Il negare il pericolo esistente lo accresce ma non lo può in nessun modo allontanare.

« Tutto l'interesse della Germania sta nel conservare i suoi attuali possedimenti, ed essa darebbe di piglio alle armi solo nel caso in cui fosse costretta a difenderli. Chiunque, in Francia, desidera la pace, deve insegnare al popolo di smettere da ogni sforzo di ristorare le frontiere del 1871, giacchè da questo punto dipende la questione di pace o guerra.

« I preparativi che viene facendo la Germania hanno lo scopo di mettere il paese in grado di affrontare qualsiasi eventualità. »

Il 9 febbraio, il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe di Hohenlohe, ha dato un banchetto a cui assistevano tutti i membri della Delegazione dell'Alsazia-Lorena, i ministri, il coadiutore del vescovo, il presidente del concistoro protestante, il gran rabbino, il generale comandante il 15º corpo d'armata e tutti i funzionari superiori.

Alla fine del banchetto, il governo ha pronunciato un discorso nel quale disse che ha imparato ad amare l'Alsazia-Lorena e la sua brava e laboriosa popolazione. Esso considera come un dovere di insistere sulla gravità della situazione; una guerra non è imminente, ma essa è possibile; in ogni caso, il momento è solenne e grave.

L'Alsazia, aggiunse il principe Hohenlohe, non vuole e non può volere la guerra; essa può manifestare i suoi sentimenti pacifici eleggendo uomini moderati e rifiutando i suoi voti a coloro che non vogliono credere che il trattato di Francoforte è durevole ed eterno. Il settennato è la pace; bisogna adunque eleggere degli uomini che diano all'impero il mezzo di mantenere la pace.

Si telegrafa da Costantinopoli, 8 febbraio, al *Times*, che i delegati bulgari sono sempre in quella città, ma non hanno intavolato negoziati formali colla Porta. Il granvisir si studia di trovare una base pratica per la soluzione delle difficoltà, ma è tutto ipotetico quanto si dice su scambi di vedute che avrebbero luogo tra gli ambasciatori, su un preteso accordo per una conferenza e su proposte accettabili già fatte. Fino ad ora non fu fatto nessun passo che possa far prevedere una sollecita soluzione della questione.

Il corrispondente dice correr voce che la Russia porrà la nomina di un generale russo come ministro della guerra, e la reintegrazione degli ufficiali bulgari esiliati come una *conditio sine qua non* per la soluzione della questione bulgara.

Nei circoli diplomatici, aggiunge il corrispondente, si ritiene che queste proposte saranno positivamente respinte dai delegati bulgari, nel qual caso i negoziati verrebbero sospesi e la Deputazione abbandonerebbe Costantinopoli.

La Porta avendo incaricato Zia pascià, ministro turco a Cettigne, di domandare spiegazioni sui preparativi militari del Montenegro, il governo del principato rispose che essi erano dettati dalla prudenza, mentre, attesa l'attuale situazione politica, tutti i governi stanno facendo formidabili armamenti. Il governo aggiunse, che, in ogni eventualità, il Montenegro non dimenticherà i vincoli d'amicizia colla Porta, vincoli che esso si studia di mantenere e di rendere sempre più intimi.

Corre voce che il sultano abbia offerto al principe Nicola, per la prossima stagione d'estate, un palazzo sul Bosforo.

Dice il *Times* constargli che sir Henry Wolff ha presentato alla Porta una formale proposta per la definizione delle questioni pendenti in Egitto, sulle basi della neutralizzazione dell'Egitto e della difesa del canale di Suez.

Tale proposta venne fatta per mezzo di un documento scritto che sir Henry Wolff consegnò ai delegati incaricati dalla Porta di conferire con lui al riguardo.

« È debito nostro di aspettare maggiori particolari avanti di pronunciarci definitivamente sull'importante argomento.

« L'idea di neutralizzare l'Egitto non è nuova. Essa fu suggerita nei negoziati fra l'Inghilterra e la Francia nella Conferenza del 1884 che rimase poi senza alcun risultato.

« I due governi d'Inghilterra e di Francia, disse il signor Gladstone spiegando tali negoziati il 23 giugno 1884, desiderando di evitare per l'avvenire i gravi pericoli che si sono affacciati in passato, hanno convenuto che noi prepareremo e presenteremo un progetto per la neutralizzazione del territorio egiziano.

« Erasi proposto che questo progetto sarebbe stato fondato sui principii generali applicati per la neutralizzazione del Belgio.

« Ma altro sono le parole ed altro sono i fatti, continua il *Times*, e le differenze fra il Belgio e l'Egitto, cominciando dalla esistenza, in questo secondo paese, delle capitolazioni, che nel Belgio non vi sono, e dal grado enormemente diverso di civiltà, e finendo colle tradizioni di libertà e colle abitudini di governo autonomo, che esistono nel Belgio e delle quali in Egitto non vi è traccia, sono tali e tante da non potersi in nessuna guisa presumere che fondamento della proposta di sir Henry Wolff sia l'analogia col Belgio.

« Havvi di più. La neutralizzazione di un paese implica alcun che di simile ad una garanzia internazionale. E il valore di tale garanzia dipende meno dall'istromento con cui si stabilisca la neutralizzazione, di quello che dagli interessi che abbiano le potenze firmatarie di mantenerla. La difficoltà è di ottenere a questo riguardo un consenso di interessi e di politica fra le potenze le quali vogliono rendere la detta garanzia effettiva e duratura. E, anche vinta siffatta difficoltà, rimarrà da superare quella di persuadere l'Egitto che una tale forma di governo e di politica assicurerebbe permanentemente l'ordine e la tranquillità al paese e la sua prosperità.

« Ma vi è qualche pericolo che la proposta di sir Henry Wolff vada in un senso contrario e che, turbando gli spiriti in Egitto e rendendo incerto il futuro, essa ponga inciampo al lento ma solido progresso che durante i due ultimi anni quel paese ha innegabilmente fatto verso uno stabile ed ordinato governo.

« Noi siamo disposti a sperare il meglio ed a sospendere il nostro giudizio fino a quando ci sieno pervenute maggiori informazioni. Ma, a primo aspetto, non ci sentiamo in alcuna guisa disposti a considerare favorevolmente i nuovi negoziati che sir Henry Wolff ha intrapresi a Costantinopoli. »

Nella seduta del 10 corrente del Senato spagnuolo, il generale Salamanca ha chiesto al ministro della guerra di dare dei particolari sui progetti per il miglioramento della difesa delle coste, degli arsenali della penisola e delle colonie africane in previsione di una guerra europea.

Il ministro si rifiutò di dare tali particolari.

Ma, secondo quello che dice di sapere il corrispondente madrileno dell'*Havas*, i predetti lavori di fortificazione sono già cominciati. Tra breve saranno inviate delle artiglierie alle Canarie, alle Baleari, a Ceuta, a Melilla. Il materiale della marina da guerra sarà aumentato per quanto lo permettano i crediti ordinari.

Alle Cortes non saranno domandati crediti straordinari se non per le isole Baleari e per le costruzioni navali collo scopo di fare rispettare la neutralità della Spagna.

Telegrafano da Madrid che le deputazioni dei consigli generali delle provincie basche, avendo incontrato da parte del ministro delle finanze una certa resistenza alle loro domande, chiesero udienza alla regina reggente che li ricevette in compagnia dei senatori e deputati delle dette provincie.

Le deputazioni pregarono la regina di intervenire presso il governo affine che l'autonomia economica ed amministrativa delle provincie basche sia mantenuta.

I deputati dichiararono che le provincie basche saranno eternamente riconoscenti alla regina se ella attesta loro la medesima benevolenza di quella di cui diede prova il re Alfonso XII per i loro *fueros*.

La regina promise di assecondare le aspirazioni delle provincie basche nei limiti dei suoi doveri costituzionali e dichiarò che visiterà quelle provincie nel prossimo estate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Il *Reuter Office* annunzia che in seguito all'ultima visita del marchese Tseng a Berlino, un trattato segreto fu concluso fra la Germania e la China.

MADRID, 13. — Alla Camera furono approvati tutti gli articoli del progetto per l'appalto della Regia dei tabacchi.

Al Senato, il ministro delle Colonie smentì che una insurrezione sia scoppiata fra le truppe della spedizione di Mindanao, soggiungendo che il governo spera nel successo completo di questa spedizione.

I medici constatarono che il prete Galeote è pazzo.

GIBILTERRA, 13. — Il Ministro di Francia a Tangeri ricevette ordine telegrafico di recarsi immediatamente a Parigi.

MONTEVIDEO, 11. — Giunse felicemente il vapore *Matteo Bruzzo* della linea *La Veloce*. A bordo tutti bene.

VARNA, 13. — Si ha da Costantinopoli:

« L'agitazione continua in Macedonia. Parecchi emissari, che recavano un proclama rivoluzionario, furono arrestati a Stroudjo. Perciò Stroudja fu posta sotto stato di assedio e vi furono inviati rinforzi.

« Corre voce che lo stato d'assedio sia stato proclamato a Filippopoli e che la Reggenza abbia dato nuovi ordini per spingere i preparativi militari in Bulgaria e Rumelia. »

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dimostra che giustamente coloro i quali pretendono conoscere perfettamente le vedute e gli scopi della Chiesa cattolica, manifestano un'incapacità assoluta a comprendere la vera portata delle recenti dichiarazioni del Papa. Il Santo Padre ha creduto dovere approfittare del settennato come un'occasione per far valere la sua parola in favore dell'ordine pubblico compromesso dai partiti di opposizione. Sotto la maschera di fedele figlio della Chiesa, Windthorst, ha combattuto per una diecina d'anni contro un principio d'importanza così vitale per il cattolicismo come per lo Stato, cioè il principio d'autorità.

La lettera del cardinale Jacobini è una protesta del Papa contro questo abuso del suo nome. Il Papa desidera la conservazione dell'Impero germanico, perchè questo favorisce la pace e l'ordine e perchè il Papa è chiamato a vigilare che ciascuno sia soggetto all'autorità competente.

BRINDISI, 13 — La corazzata *Formidabile*, proveniente da Venezia, è approdata in questo porto, e raggiungerà la squadra alla Spezia, dopo essersi approvigionata di carbone in questo deposito.

GIBILTERRA, 13. — Stamane è qui arrivato, proveniente da New-Orleans, il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, e proseguirà stasera per Genova.

SUEZ, 13. — Stamane è giunto, proveniente da Aden, il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana. È subito entrato in Canale.

MONTEVIDEO, 13. — Il generale Maximo Santos si sottopone al decreto di bando e andrà a Rio Janeiro.

PARIGI, 13. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice:

« Alcuni giornali esteri pretesero che Feraud, ministro francese a Tangeri, abbia ottenuto dal Marocco certe rettifiche delle frontiere. Questa asserzione è infondata. Si provvedette semplicemente alla sistemazione eventuale delle indennità che potrebbero reclamarsi dai marocchini proprietari di alberi fruttiferi, piantati a Djenie e Burzoy sopra terreno dove le autorità militari di Algeria hanno intenzione di elevare un blokhaus.

« È pure infondato che il governo francese abbia dovuto pronunziarsi sopra una combinazione internazionale, tendente a far garantire dalle potenze l'integrità del territorio marocchino. »

PIETROBURGO, 13. — La chiamata di centomila riservisti di cui parlano i giornali è basata sull'esecuzione delle leggi vigenti; ha nessuna relazione colla situazione attuale, e fu aggiornata negli ultimi anni per ragioni tecniche.

BERLINO, 13. — Secondo la *National Zeitung*, lo czar avrebbe in questi ultimi giorni indirizzata all'imperatore Guglielmo una lettera estremamente amichevole.

PARIGI, 13. — Il *Journal des Débats* ha da Madrid:

« I negoziati con Ruiz-Zorilla per farlo rinunziare ai suoi progetti rivoluzionari sono prossimi a riuscire. Un'amnistia generale che comprende i militari sarebbe decisa. Ruiz-Zorilla che otterrebbe l'autorizzazione di ritornare in Spagna indirizzerebbe un manifesto, nel quale dichiarerebbe di tenersi d'ora innanzi lontano dalla politica. »

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 febbraio 1887.

In Europa pressione relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale elevatissima intorno alla Svezia meridionale. Cagliari 763, Stocolma 781.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso fuorchè al sud del continente.

Pioggie temporalesche sull'Italia inferiore.

Pioggie e nevi al nord.

Venti sensibili del primo quadrante al nord.

Scirocco forte a Palascia e Cagliari.

Temperatura aumentata al nord e centro.

Stamani cielo nevoso sulla valle Padana, generalmente coperto altrove.

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali.

Alte correnti variabili.

Barometro a 770 mm. sul Piemonte, a 766 sul versante tirrenico, a 765 a Palermo, a 763 in Sardegna.

Mare agitato lungo la costa ionica, generalmente mosso altrove.

Probabilità:

Venti freschi del primo quadrante sull'Italia superiore, intorno al levante altrove.

Neve al nord e qualche pioggia altrove.

Roma, 13 febbraio 1887.

In Europa massima pressione al nord dell'Inghilterra (781); minima (758) nord della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito di 2 mm. circa.

Temperatura generalmente aumentata.

Pioggie nella valle Padana, sul versante adriatico ed in Sicilia.

Neve a Camerino, Torino e Belluno.

Stamane cielo generalmente coperto.

Barometro variabile da 765 a Cagliari a 771 a Belluno.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno a levante.

Cielo vario con qualche pioggia sul versante mediterraneo.

Telegramma del *New-York-Herald* — Il *New-York Herald* annunzia che una depressione barometrica cagionerà probabilmente disordini atmosferici sulle coste d'Inghilterra e forse su quelle del continente fra il 13 e il 15 corrente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	6,3	— 2,3
Domodossola	coperto	—	2,8	— 2,1
Milano	coperto	—	2,6	— 1,4
Verona	nebbioso	—	6,0	1,4
Venezia	coperto	calmo	4,5	1,8
Torino	nevica	—	0,2	— 1,4
Alessandria	nevica	—	— 0,5	— 1,8
Parma	nevica	—	2,6	— 3,1
Modena	nevica	—	3,4	— 3,0
Genova	1[2 coperto	agitato	3,8	1,6
Forlì	coperto	—	4,5	— 4,6
Pesaro	nebbioso	mosso	4,2	— 0,9
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	9,0	2,0
Firenze	1[4 coperto	—	7,3	2,7
Urbino	nebbioso	—	2,2	— 3,0
Ancona	coperto	legg. mosso	4,0	1,5
Livorno	1[4 coperto	calmo	7,8	2,8
Perugia	coperto	—	3,7	— 2,0
Camerino	nevica	—	1,0	— 1,5
Portoferraio	sereno	calmo	10,5	5,3
Chieti	nebbioso	—	4,3	— 3,4
Aquila	coperto	—	— 0,1	— 2,8
Roma	1[2 coperto	—	7,2	3,1
Agnone	coperto	—	3,9	0,8
Foggia	coperto	—	5,1	2,9
Bari	3[4 coperto	calmo	8,0	5,4
Napoli	coperto	calmo	11,3	7,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	5,9	1,0
Lecce	coperto	—	12,2	9,0
Cosenza	nebbioso	—	9,6	4,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	14,0	0,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	burrascoso	calmo	17,2	10,8
Palermo	coperto	legg. mosso	15,7	8,5
Catania	coperto	mosso	17,0	9,2
Caltanissetta	piovoso	—	12,0	3,8
Porto Empedocle	1[4 coperto	calmo	14,8	8,6
Siracusa	coperto	agitato	16,7	10,3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 12 FEBBRAIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,8.

Termometro centigrado . { Massimo = 12°,9 ; Minimo = 3,1

Umidità media del giorno . { Relativa = 72 ; Assoluta = 6,19

Vento dominante: settentrionale debole.
Stato del cielo: semivelato o velato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	4,7	— 1,6
Domodossola	coperto	—	2,1	— 1,0
Milano	coperto	—	3,2	1,0
Verona	sereno	—	5,5	3,0
Venezia	1[2 coperto	calmo	7,5	3,0
Torino	nebbioso	—	3,3	1,3
Alessandria	coperto	—	2,5	0,6
Parma	nebbioso	—	2,5	0,2
Modena	coperto	—	3,7	0,7
Genova	1[4 coperto	agitato	7,7	4,0
Forlì	coperto	—	3,4	0,4
Pesaro	coperto	mosso	4,1	2,8
Porto Maurizio	coperto	mosso	11,0	5,2
Firenze	1[2 coperto	—	11,7	1,3
Urbino	nebbioso	—	3,5	1,0
Ancona	coperto	legg. mosso	4,7	2,6
Livorno	1[2 coperto	mosso	14,0	5,5
Perugia	1[4 coperto	—	8,0	2,9
Camerino	nevica	—	4,0	1,5
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	12,8	6,8
Chieti	coperto	—	7,3	— 1,6
Aquila	coperto	—	3,3	— 1,0
Roma	sereno	—	12,9	4,0
Agnone	nebbioso	—	5,8	1,0
Foggia	coperto	—	8,4	4,8
Bari	coperto	calmo	11,0	7,2
Napoli	1[4 coperto	calmo	9,4	6,7
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	5,6	0,2
Lecce	coperto	—	13,8	9,8
Cosenza	nebbioso	—	9,0	5,4
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	14,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	16,1	10,8
Palermo	3[4 coperto	calmo	16,7	3,3
Catania	coperto	mosso	15,0	10,2
Caltanissetta	1[2 coperto	—	10,0	3,9
Porto Empedocle	3[4 coperto	calmo	15,2	10,4
Siracusa	coperto	agitato	14,0	10,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 13 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 768,3

Termometro centigrado . { Massimo = 13,9 ; Minimo = 4,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 72 ; Assoluta = 6,36

Vento dominante: settentrionale debole.
Stato del cielo: poche nubi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 febbraio 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	94 10, 94 15	94 11	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	494 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	566 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione.	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2190 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	672 »	672 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1020 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	560 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	670 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	1750 »	1750 »	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2159 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	563 »
Dette Società Immobiliare	id	500	270	»	»	1170 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	320 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	368 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 62 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 50
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 25 Febbraio
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 94 42 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 94 190.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 020.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 716.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Città di Corato - Amministrazione Municipale

Avviso d'Asta

Appalto per la rinnovazione del lastricato del Corso principale della città a pietra vulcanica.

Si fa noto al pubblico che il mattino del 1° marzo prossimo, alle ore 10, nel palazzo di città, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'esperimento degl'incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto suddetto, aprendosi la gara in ribasso sul dato di lire 243,675.

Il compimento dei lavori è fissato ad anni due, a decorrere dalla data del verbale di consegna e di assegnazione.

Il relativo capitolato d'oneri e progetto sono visibili, nelle ore d'ufficio, in questa segreteria comunale.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Napoli, o di altri ingegneri, sotto dei quali avessero fatto simili lavori, indicando dove li abbiano eseguiti. Se l'offerente non fosse un costruttore di lastricati basaltici, potrà indicare un capo d'opera che, munito dei su citati documenti, lo potesse rappresentare.

Il deposito a farsi dagli aspiranti all'asta presso questo tesoriere sarà di lire 12,150.

Il termine per la presentazione di offerte di ribasso in grado di ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi al primo deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 detto mese.

Corato, 11 febbraio 1887.

Visto — Per il Sindaco: P. CODIGNAC.

4214 Il Segretario capo: G. CARUOLO.

N. 8.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Si notifica che, nel giorno 21 febbraio 1887, ad un'ora pom., (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria n. 4, primo piano (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad un unico e definitivo incanto seduta stante per l'appalto della seguente provvista pel servizio delle sussistenze militari:

INDICAZIONE del magazzino delle Sussistenze militari nel quale la provvista deve essere consegnata	INDICAZIONE della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto
Napoli	Sacchi di tela olona	50000	10	5000	L. 600

Termine per la consegna — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le consegne in modo che dal detto giorno siano introdotti per ciascun lotto nei primi successivi 20 giorni sacchi 1000, ed altri 1000 sacchi per volta da dieci in dieci giorni.

I capitoli generali e speciali d'oneri che regolano la provvista anzidetta sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali di commissariato militare, Sezioni staccate ed ufficii locali, nonchè presso i Panificii militari di Napoli, Caserta, Capua, Gaeta e Salerno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici Locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sugello a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 11 febbraio 1887.

Per detta Direzione.

4183 *Il capitano commissario*: TREANNI.

Società Cooperativa di Consumo in S. Casciano del Comune di Cascina

AVVISO.

Il 6 del mese di marzo a ore 2 pom. presso la sede sociale avrà luogo la riunione ordinaria dell'assemblea dei soci per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Rinnovazione della metà del Consiglio d'amministrazione cioè di due vice-Presidenti in sostituzione dei sigg. Antonio Passetti e Silvi Francesco e di sei Consiglieri in sostituzione dei sigg. Buti Giovanni, Potestà Pio, D'Anteo Pietro, Pierazzini Pasquale, Mazzei Eugenio e Del Torto Andrea i quali tutti escono d'ufficio per anzianità di nomina, ad eccezione degli ultimi due che sono dimissionari.
3. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Il suddetto bilancio è ostensibile presso la Dispensa Principale, per tutti i soci che vogliano prenderne cognizione.

Qualora per mancanza del numero legale degl'intervenuti non avesse luogo l'adunanza nel giorno stabilito, sarà di nuovo convocata senza ulteriore avviso pel giorno 13 marzo alla stessa ora.

S. Casciano, li 6 febbraio 1887.

4218 Il Presidente: TEOFILO DEL TORTO.

SOCIETÀ NAPOLETANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

(Fondata da A. Manzi e C.)

L'assemblea generale ordinaria avrà luogo domenica 6 marzo prossimo, alle ore 10 ant., sul piroscafo *Vittoria*, nel porto di Napoli.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1886.
2. Rapporto dei sindaci sul relativo bilancio.
3. Approvazione del bilancio medesimo e ripartizione degli utili.
4. Nomina di cinque sindaci ordinari e due supplenti.
5. Nomina di cinque amministratori ordinarii ed un supplente in surrogazione degli uscenti.
6. Proposta di modifica all'art. 15, capo 3°, dello statuto sociale, circa la convocazione dell'assemblea generale.

Napoli, 12 febbraio 1887.

4204 Il Presidente: L. PETRICCIONI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Genova

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Borgata o frazione ove è situata la rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Magazzino cui è aggregata la rivendita per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	San Pietro di Riva	Sestri Levante n. 3	Sestri Levante	569
2	San Martino	Stella n. 1	Savona	396
3	San Luca d'Albaro	Genova n. 84	Genova 2° circondario	285
4	Ameglia	Ameglia n. 1	Sarsana	273
5	Ciellero	San Colombano n. 3	Chiavari	250
6	Montemarcello	Ameglia n. 3	Sarsana	223
7	Cavassolo	Bavari n. 1	Genova 2° circondario	205
8	Santa Giulia	Santa Giulia n. 1	Cairo Montenotte	190
9	San Marco d'Ebri (1)	Neirone n. 5	Reno	160
10	Paveto	Mignanego n. 2	Pontedecimo	159
11	Rifreddo	Murialdo n. 3	Cairo Montenotte	150
12	Verzi	Lorsica n. 3	Chiavari	145
13	Salto	Avegno n. 3	Recco	144
14	San Ruffino	San Ruffino n. 1	Chiavari	95
15	Campiglia	Spezia n. 10	Spezia	96
16	Campore	Maissana n. 6	Sestri Levante	90
17	Rocchetta Curgio	Rocchetta Curgio n. 1	Cairo Montenotte	85
18	Reppio	Nè n. 2	Chiavari	79
19	Cornire	Sesta Godano n. 5	Levanto	78
20	Barbagelata	Lorsica n. 2	Chiavari	77
21	Chiesa	Curgire n. 1	Cairo Montenotte	61
22	Marmossana	Isola del Cantone n. 4	Busalla	60
23	Plodio	Plodio n. 1	Cairo Montenotte	21

(1) Di nuova istituzione.

Genova, addì 4 febbraio 1887.

4025 *L'Intendente*: L. VIVALDI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 15 dello scorso mese di gennaio, giusta il manifesto a stampa pubblicato nel dì 23 dicembre 1886, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di adattamento e di nuove costruzioni nell'ex-Monastero dei Sacri Cuori a S Giovanni a Carbonara, per ridursi quei locali ad uso delle scuole per la sezione Vicaria, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Francesco de Rosa, col ribasso di lire ventidue e centesimi 25 per cento sui prezzi del relativo progetto, del presunto ammontare di lire 126,153 42, come fu fatto noto col manifesto pubblicato nel dì 20 dello scorso mese di gennaio.

Ora essendosi, nei termini legali, presentata offerta di ventesimo sul ribasso ottenuto dal signor Francesco De Rosa nella cennata aggiudicazione per l'appalto dei suddetti lavori, si fa noto al pubblico che, in base a tale offerta, si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela in questa residenza municipale, innanzi al sindaco od a chi ne farà le veci, nel giorno 8 del pross. vent. mese di marzo all'ora una pom. per l'appalto dei surriferiti lavori che sarà regolato dal capitolato speciale pei lavori medesimi, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 20 marzo 1886, e dal capitolato normale pei lavori dipendenti dalla 2ª Direzione tecnica del municipio di Napoli, approvato con deliberazione della Giunta comunale del 14 febbraio 1879 e relativa tariffa, depositati l'uno e l'altra presso il notaio Martinez, con atti del 21 marzo e 16 ottobre 1879; capitolati e deliberazioni che sono ostensivi a chiunque presso l'8° ufficio di quest'Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con deliberazione della Giunta comunale del 20 marzo 1886, dello ammontare complessivo di lire 126,153 42.

Siccome però in questa cifra vi sono compresi i lavori per lo asfalto e pel gas, e per questi lavori il municipio ha precedenti contratti, così essi rimangono esclusi dal presente appalto, e quindi l'aggiudicatario sull'ammontare di detti lavori speciali, quale che sia, non potrà avere alcun diritto o ragione.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare un certificato speciale di probità e di idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale si dovranno indicare le opere di importanza eseguite da ciascuno per costruzioni di fabbricati, e tra esse, una almeno dovrà superare l'ammontare di lire 50,000, e dovranno depositare nelle mani del tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 1200, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al Municipio, nel caso di inadempimento agli obblighi dipendenti dalla aggiudicazione.

All'atto della stipulazione dell'istrumento per detto appalto, dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire 15,000, ad esso esclusivamente intestata, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, ovvero in obbligazioni del prestito unificato del municipio di Napoli.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, e rimarrà a favore di chi presenterà la maggiore offerta di ribasso su quello ottenuto.

Tutte le spese per gli atti di incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per la stampa dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalona, e per la spedizione esecutiva dello stesso da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 12 febbraio 1887.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

4215 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

LANIFICIO ROSSI

Sede: MILANO, Via Brera, 19 — Capitale lire 24,000,000.

Avendo il Consiglio d'amministrazione deliberato di restituire un decimo del capitale sociale, e quindi lire 100 per azione, salvo eventuale richiamo, i signori azionisti sono prevenuti che col giorno 1° marzo 1887 si procederà alla restituzione stessa.

A partire da detto giorno 1° marzo 1887, l'interesse statutario verrà corrisposto sul residuo versato di lire 900.

I pagamenti del decimo si effettueranno in ogni giorno non festivo, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.:

In **Milano**, presso la ditta G. Rossi e C°, via Pontaccio, 14;
In **Schio**, presso la Banca Mutua Popolare;
In **Padova**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
In **Venezia**, id. id.

I signori azionisti dovranno perciò presentare i loro titoli accompagnati da distinta firmata e stesa su modulo che verrà distribuito dalle Case sovraindicate; in calce alle medesime daranno quietanza del decimo avuto. I titoli presentati saranno trattenuti contro rilascio di regolare ricevuta, e resi poi ai signori azionisti, entro 10 giorni al massimo, muniti di opportuno timbro e foratura, da eseguirsi dalla sede sociale in Milano, sotto il controllo di un consigliere di turno e del segretario del Consiglio d'amministrazione.

Le stesse norme varranno per le azioni vecchie parificate ad un quinto di azione nuova, pei titoli nominativi e pei certificati di deposito di azioni presso la Società.

Milano, 23 gennaio 1887.

4196 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI VELLETRI

Avviso di seconda asta *per lo affitto della selva comunale di Lariano*, che avrà principio coll'anno 1887, non appena cioè sarà stato stipulato il contratto relativo, e terminerà con la stagione silvana 1909-1910.

Riuscito deserto, per mancanza di oblatori, l'incanto che, giusta il manifesto in data del 18 gennaio testè decorso, doveva aver luogo oggi, alle ore undici del mattino,

Si dà notizia al pubblico

Che lunedì 28 del volgente mese di febbraio, alle ore undici antimeridiane, si terrà, in una sala del palazzo comunale, sotto la presidenza del sottoscritto ff. di sindaco, o di chi per esso, assistito dal segretario capo, il secondo esperimento d'asta pubblica per l'affitto suindicato.

L'asta seguirà ad accensione di candela, e si aprirà sull'annua corrisposta di lire 95,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Trattandosi di seconda asta, l'aggiudicazione avrà luogo ancorchè vi sia l'offerta di un solo concorrente.

S'intendono qui letteralmente riportate tutte le altre disposizioni ed avvertenze contenute nel richiamato avviso d'asta 18 gennaio 1887.

Velletri, 12 febbraio 1887.

Il ff. di Sindaco: NOVELLI.

4210 Il Segretario capo: CROCI.

Intendenza di Finanza di Reggio-Emilia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle infrasegnate rivendite di generi di privativa, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le quote di spesa per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Magazzino	Reddito lordo annuo		Motivo per cui
	Comune	Frazione	a cui è aggregata			la rivendità è vacante
1	Novellara	San Giovanni della Fossa	Guastalla	224	06	Per morte del titolore
2	S. Polo d'Enza	Grassano	Reggio Emilia	161	72	Id. Id.
3	Carpineti	Valestra	Castelnovo Monti	271	50	Per trasloco della titolare ad altra rivendita
4	Ramiseto	Campogrande	Idem	511	17	Per morte del titolare
5	Correggio	Fosdondo	Reggio Emilia	312	01	Id. Id.
6	Castellarano	Montebabbio	Scandiano	146	05	Per trasloco della titolare ad altra rivendita

Reggio-Emilia, 9 febbraio 1887.

4201 *L'Intendente di Finanza*: PETTINENGO.

Municipio di Terracina

Avviso d'asta per primo incanto, a termini abbreviati, per lo appalto della manutenzione e nettezza delle vie, piazze, larghi ed altri manofatti, durante il triennio 1887-89.

Si previene il pubblico, che il giorno ventuno del mese di febbraio corrente, alle ore undici antimeridiane, nel palazzo municipale ed innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un primo esperimento d'asta, a termini abbreviati a cinque giorni, per lo

Appalto, del triennio 1887-89, del mantenimento e nettezza delle vie, piazze, larghi ed altri manofatti della città e borgo di Terracina,

sotto l'osservanza del capitolato d'oneri superiormente approvato e visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Non sarà aperta, se non si presenteranno almeno due offerenti.

Ogni offerta di diminuzione verrà fatta in ragione di un tanto per cento, da stabilirsi da chi presiederà l'asta, sull'ammontare complessivo dell'appalto per la manutenzione e nettezza che fin da ora si presume potrà ascendere a lire 4297 75 annue.

I concorrenti, per essere ammessi alla licitazione, dovranno presentare, a garanzia delle offerte e per le spese d'asta, la somma di lire 200 presso il segretario comunale.

Colui poi che resterà aggiudicatario, dovrà prestare, appena resa esecutoria la subasta, la cauzione definitiva di lire 300 in numerario o in valore, oppure di persona solvibile di soddisfazione dell'Amministrazione comunale che rimarrà vincolata *in solidum* con l'aggiudicatario, per tutti gli obblighi del contratto.

L'appalto ricomincerà ad avere effetto dal giorno della consegna delle strade, piazze, larghi ecc., che sarà fttta dall'ingegnere del comune all'appaltatore, e terminerà di dritto, senza bisogno di atto qualsiasi, il 31 dicembre 1889.

I fatali per l'offerta del ventesimo sono fissati a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del 26 andante.

Tutte le spese d'asta, del contratto e di quant'altro potesse occorre nell'interesse dell'Amministrazione, cederanno a carico dell'appaltatore e saranno prelevate dal deposito che avrà fatto delle lire 200, salvo la definitiva liquidazione ad atti compiuti.

Terracina, 13 febbraio 1887.

Il Sindaco: ANT. ASSORATI.

4219 Il Segretario: CARDINALE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETÀ ANONIMA

autorizzata coi Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870.

SEDE SOCIALE IN NAPOLI — *Via Roma* (già Toledo) *n.* 55.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 febbraio corrente alle ore 11 antimeridiane, nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sulla gestione a tutto il 1886.
2. Discussione sulla relazione medesima.
3. Approvazione dei bilanci.
4. Dividendo da pagarsi agli azionisti del nuovo bilancio.
5. Surrogazione degli amministratori che escono d'uffizio.
6. Nomina dei sindaci.
7. Modifiche allo statuto.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'art. 78 dello statuto) eseguito nella Cassa sociale di Napoli.

Napoli, 7 febbraio 1887.

3982 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso per incanto definitivo.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5,10 per cento, sulla somma di lire 48,015, per la quale nell'incanto tenutosi nel 22 gennaio u. s., era stato deliberato lo

Appalto della costruzione di un ponte a sei arcate, di m. 6 caduna, nel torrente Tintinnau, lungo il secondo tronco della Strada Nazionale n. 75 Cagliari-Terranova, compreso fra Muravera e Tortolì.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 4 marzo p. v., in una sala di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà all'incanto definitivo dell'appalto medesimo, col metodo della candela vergine, in base alla presunta somma di lire 45,566 24, a cui trovasi ridotto quello sovraindicato di lire 48,015.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato generale per l'esecuzione delle opere in conto dello Stato e di quello speciale in data del 1º agosto 1886, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire una per ogni cento sulla somma posta a base d'asta, e si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi.

Non saranno ammesse all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso privati.

I concorrenti, oltre ai certificati prodotti, dovranno puro esibire la quitanza di una Regia Tesoreria del Regno, comprovante di avervi eseguito, in garanzia della propria offerta, il deposito di lire duemila in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in danaro od in altro modo.

Il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti dovrà produrre la ricevuta provvisoria di Tesoreria comprovante di avere versato, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, una somma pari al decimo del prezzo di deliberamento, in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Dovrà pure il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, presentare un socio supplente o fideiussore in senso all'art. 8 del Capitolato generale precitato.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 9 febbraio 1887.

Per detto ufficio di Prefettura

4200 *Il segretario incaricato*: F. AZARA.

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Santo Spirito di Roma

Il giorno 1° febbraio 1887 alle ore 9 1[2 antimeridiane nella sede del Banco di Santo Spirito, in presenza dei rappresentanti del Consiglio di Direzione, del delegato governativo, e coll'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termini di legge, l'estrazione di n. 289 cartelle fondiarie, che saranno rimborsate dal 1° aprile 1887.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

62	976	1096	1187	1310	1521	1815	2327
2340	2680	2740	2980	3004	3241	3644	3776
3918	4398	4757	5233	5312	5336	5538	6013
6784	6876	7162	7167	7182	7387	7660	7789
8917	8982	9110	9154	9802	9850	10123	10357
10432	10524	10628	10869	11048	11106	11177	11375
11466	11818	12051	12149	12593	12669	12700	12832
12930	12968	13031	13691	13758	14108	14563	14627
14768	15006	15132	15398	15584	15846	15848	16425
16445	16692	16910	17033	17417	17561	17659	17709
17956	18340	18469	18503	18577	18762	18972	18986
19029	19036	19053	19142	19485	19799	20096	20303
20659	20853	21117	21244	21345	21443	21467	21662
21963	22229	22253	22255	22297	22598	22973	23179
23184	23301	23337	23786	23918	24087	24290	24388
24527	24687	24807	24809	24934	25627	25716	25755
26095	26122	26186	26263	26279	26405	26460	26824
26994	27295	27394	27471	27491	27555	28001	28015
28268	28606	28617	28692	28910	29103	29259	29286
29304	19343	29354	29385	29530	29585	29599	29793
29980	30582	30896	31119	31150	31401	31405	32127
32132	32506	32557	32636	32639	33048	33559	33892
34248	34293	34637	34761	34977	35029	36130	36142
36227	36304	36309	36313	36390	36528	36799	37029
37042	37170	37263	37686	37765	37852	37919	38226
38337	38355	38500	38827	38880	39024	39487	40328
40536	40588	40695	40778	40846	41126	41566	41749
41888	42158	42364	42969	43289	43791	43821	43895
44020	44082	44329	45014	45039	45412	45417	45886
46197	46428	46506	46545	46675	46853	46995	47021
47051	47083	47351	47375	47447	47781	47784	47815
47965	48104	48193	48428	48662	48739	49205	49251
49584	49608	49635	49685	49909	50181	50257	50312
50573	51565	51674	51703	51731	51927	51937	52065
52164	52275	52473	52763	52799	52909	53142	53236
53422	53889	53934	54065	54144	54155	54268	54361
54594.							

Se ne prevengono i portatori delle cartelle, perchè dal 1° aprile prossimo in poi le presentino alla Cassa del Banco pel rimborso.

Roma, li 10 febbraio 1887.

4131 LA DIREZIONE.

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI VICO GARGANICO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 del corrente mese di febbraio, alle ore 9 ant., in una delle sale di questo Palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto del nuovo Cimitero in questo comune di Vico Garganico, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Eugenio Leone e modificato dall'altro signor Bonucci, per il prezzo, a base d'asta, di lire 110,114 34, oltre lire 20,735 42, a disposizione dell'Amministrazione per spese di espropriazione, di direzione di lavori e d'imprevedibili.

I lavori anzidetti, da eseguirsi in quattro anni, nell'ordine com'è disposto dalla deliberazione consiliare degli 11 luglio 1886, superiormente approvata, montano, cioè: quelli del 1° e 2° anno a lire 61,582 94 a base d'asta, e lire 9,117 06 a disposizione dell'Amministrazione come sopra; quelli del 3° anno a lire 27,183 84 a base d'asta, e lire 8,680 61 a disposizione, come dianzi è detto; e quelli del 4° anno a lire 21,347 56, a base d'asta, e lire 2,937 75 anche a disposizione dell'Amministrazione come sopra.

Il comune si riserba il diritto di fare eseguire o meno i lavori designati pel 3° e 4° anno, o di farne eseguire una limitata porzione senza che l'appaltatore si potesse opporre, giusta quanto viene prescritto colla succitata deliberazione consiliare.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di anni 4 a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.

4. L'impresario resta vincolato all osservanza del capitolato d'appalto e quello speciale formanti parte del progetto suindicato, non che dei capitolati amministrativi stabiliti da questo Consiglio Comunale e dalla Giunta Municipale.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al 2 1[2 per cento.

6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) presentare analogo certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere e confermato dal signor prefetto, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti anzidetti;

b) depositare presso la cassa comunale del luogo in cui si terranno gli incanti una somma eguale al ventesimo dell'importo dei lavori, in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta, che sarà restituita dopo la stipulazione del contratto.

7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

8. All'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire 7000 in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, ovvero in beni stabili liberi, anche per mezzo di una terza persona, del valore di lire 14,000, con analoghe assicurazioni.

9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella presentazione della cauzione definitiva, l'appaltatore soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

10. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, bollo, stampe e di copie, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente resta stabilito a giorni sedici successivi alla data del seguito deliberamento, scadrà perciò alle ore sei pom. del giorno 17 del venturo mese di marzo.

12. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

13. Il capitolato generale, quello speciale e gli amministrativi, non che i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla residenza municipale di Vico Garganico, 10 febbraio 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: PRUDENZA.

4193 Il Segretario comunale: MICHELE CALDERISI.

Municipio di Casale Monferrato

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei servizi di nettezza della città e sgombro della neve durante il quinquennio 1887-92.

SI NOTIFICA

che in eseguimento di deliberazione della Giunta municipale 2 corrente mese, si procederà, alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 febbraio volgente, avanti il signor sindaco ed in questo Palazzo municipale, col metodo delle schede segreto a pubblico incanto per l'appalto dei servizi di nettezza della città e sgombro neve durante il quinquennio decorrendo dal 1° aprile prossimo a tutto il trentuno marzo milleottocentonovantadue sotto l'osservanza delle norme sancite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a favore di chi farà la miglior offerta in ribasso dei prezzi unitarii, che per norma degli accorrenti all'asta si presumono ascendere ad annue lire diciottomila circa.

L'asta è regolata da apposito capitolato visibile ogni giorno nella segreteria municipale nelle solite ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta, oltre ad essere benevisi alla stazione appaltante, dovranno altresì depositare a mani del tesoriere municipale, in numerario, la somma di lire duemila a garanzia della loro offerta.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare a mani dell'economo municipale ed in contanti l'importo delle spese d'asta e di contratto, che sono a totale suo carico e che si presumono ascendere a circa lire mille.

Sarà ammesso il ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fino alle ore dodici meridiane del giorno venticinque corrente febbraio.

Casale Monferrato, 12 febbraio 1887.

4216 Il Segretario capo: Avv. F. BOZINO.

Società Anonima del Gaz in Busto Arsizio

Capitale lire 125 mila interamente versato.

Si rende noto ai signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo domenica giorno 13 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala degli scrutinii del R. Tribunale civile locale per deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1886;
2. Approvazione dei conti dell'esercizio 1886;
3. Conferma delle modificazioni progettate nell'ordinaria assemblea 15 marzo 1885 agli articoli 15, 20, 21, 26, 37, 39 e 41 dello statuto organico vigente;
4. Compartecipazione dei signori consiglieri agli utili netti risultanti dal bilancio annuale ed indennità ai sindaci;
5. Nomina di tre consiglieri scadenti per anzianità, in surrogazione dei signori:
   Introini ingegnere Giuseppe,
   MR. Tettamanti don Giuseppe.
   Candiani ingegnere Leopoldo:
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni avrà luogo nei giorni 10, 11 e 12 marzo 1887, presso la Banca di Busto Arsizio.

Busto Arsizio, li 10 febbraio 1887.

4217 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 1,000,000 — *Versato lire* 750,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 10 marzo prossimo, ad ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 35.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositato le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 28 febbraio corrente.

Lo stabilimento designato per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, 35.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1886;
4. Proposta del Consiglio di fissare il dividendo in lire 28 per azione, ed epoca per il pagamento;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 35 degli statuti sociali e nomina dei sindaci e supplenti.

Firenze, 4 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. N. CORSINI.

4023

BANCA CITTADINA

Sono pregati i soci intervenire alla riunione generale che avrà luogo, alle ore 12 meridiane, nella sede della Banca Cittadina, via S. Giacomo n. 6, il dì 27 febbraio 1887, ed in mancanza di numero legale, in seconda convocazione, il dì 8 febbraio prossimo venturo, alla medesima ora nel locale sopradetto.

Ordine del giorno:

Comunicazioni urgenti;
Provvedimenti nell'interesse della Banca.

Per il Consiglio d'amministrazione
4212 Il ff. di Direttore: GIACINTO DE MARTINO.

Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia

Asta a partiti segreti per l'affitto della possessione *Portachiossa*, di ettari 56 15 35. — Durata dell'affitto: nove anni, a partire dal San Martino 11 novembre 1887. — Canone peritale lire 6402 46. — Deposito a garanzia delle offerte in aumento lire 1200.

Primo incanto: 23 febbraio corrente, a mezzogiorno preciso.

Scadenza dei fatali: 8 marzo p. f., a mezzogiorno preciso.

Aggiudicazione riservata. Spese a carico dell'aggiudicatario.

Pavia, 5 febbraio 1887.

4202 Il R. Commissario: A. BOSELLI.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita unica in Vedano al Lambro, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 565 30;

N. 2. Rivendita n. 2 in Caronno Milanese, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 493 53;

N. 3. Rivendita unica in S. Stefano Ticino, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 426 83;

N. 4. Rivendita n. 2 in Premenugo frazione di Settala, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 2° circondario, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 317 90.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, li 28 gennaio 1887.

4039 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

Società Cooperativa fra Esercenti Chieresi

L'Assemblea generale dei soci (a mente dell'articolo 15 dello statuto sociale) è convocata per il 7 marzo prossimo venturo, ore 2 pom., nella sala terrena della casa Chiesa, in via S. Domenico, col seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto dell'annata 1886;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Chieri, 2 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
MIGLIORE TEODORO

N.B. — In mancanza del numero legale, l'Assemblea è riconvocata nello stesso luogo ed ora per il 14 marzo p. v.

Società per la lavorazione della gomma elastica e della guttaperca

PIRELLI & C°

Accomandita per azioni — *Capitale lire 3,500,000*

SEDE IN MILANO.

I sottoscrittori delle azioni emesse dalla Società Pirelli & C° di Milano, come da avviso in data 1° maggio 1886, sono invitati a versare presso la Banca Generale, sede di Milano, i residuanti 5 decimi nei giorni qui sotto indicati, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.:

dal 2 al 4 marzo 1887 l'importo del 6° e 7° decimo
dal 4 al 6 aprile » » dell'8° e 9° »
dal 27 al 30 giugno » » ultimo »

Al pagamento dell'ultimo decimo, e dietro restituzione del titolo provvisorio, verranno consegnati i titoli definitivi.

Milano, 14 febbraio 1887.

4205 L'Amministratore: Ing. G. B. PIRELLI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 10 febbraio 1887, numero 4970, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta in via S. Michele n. 6 descritta in catasto Rione XIII n. di mappa 504 sub. 1 confinanti proprietà Daniele per due lati e detta via di proprietà VALENTINI ANNUNZIATA fu Filippo per l'indennità stabilita di lire 5,500, (lire cinquemilacinquecento).

4208 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, sez. IV, riunito in camera di Consiglio, composto dei signori:

Cordoni dott. Gerolamo vicepres.
Nicolini dott. Guido giudice.
Caneva-Zanini dott. Cesare giudice.

Ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nel giudizio promosso da Enrico Mazza fu Angelo di Milano col patrocinatore officioso avvocato Brugnatelli.

Per dichiarazione d'assenza di Stefano Mazza di Milano.

Udita la relazione e lette le favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dalle concordi testimonianze assunte emerge che lo Stefano Mazza assentatosi dall'ultimo domicilio di Milano fino dal 1848 e passato in Piemonte nel 1850, partì per l'America arruolandosi sotto la bandiera di Garibaldi per la spedizione di Montevideo, senza che da quell'epoca sia più ricomparso, ed abbiansi avute sue notizie;

Attesochè il ricorrente Enrico Mazza risulta suo legittimo erede presuntivo;

Visto che vennero adempite le formalità prescritte dalla legge;

Visto l'art. 24 del Codice civile,

Dichiara:

Essere accertata l'assenza di Stefano Mazza fu Pietro di Milano fino dal 1851, mandando notificarsi e pubblicarsi la presente a sensi dell'art. 23 Codice civile.

Milano 5 dicembre 1886.

Cordoni vicepres.
Nicolini.
Caneva.
Ferrari vicecan.

Registrato a Milano, il [illegible] 1886, num. 2400, vol. 844, Atti giudiziari.

A debito lire sei (6), art. 12488.
Comp. a debito.

Il Ricevitore
Villa.

Copia conforme all'originale ad istanza della parte povera Mazza Enrico.

Milano, 22 dicembre 1886.

Plona.

Per copia conforme,
Avv. Giuseppe Turri.

Visto per autenticazione ad istanza della parte povera.

Milano, 10 gennaio 1887.

Il Vicecancelliere
3497 PLONA.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

BANDO.

Nel giorno 11 marzo 1887 innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale si procederà alla vendita, in grado di sesto, del seguente fondo posto in Roma

Sulla istanza del sig. Gonella Giovanni del fu Matteo, domiciliato in Roma, e per elezione nello studio legale del Procuratore avv. Mario Grasselli, dal quale è rappresentato

In danno dei signori Carletti Lavinio e Giulio Cesare, domiciliati in Roma via Marforio 6, e per elezione presso il Procuratore Camillo avv. Gatti, e di Cesare avv. Carnevali, quale tutore del minorenne Leonardo e Giuseppa Carletti, figli ed eredi del fu Archimede domiciliati via Panico n. 9, rappresentati dallo stesso tutore signor Carnevali.

Fondo da subastarsi.

Lotto unico, già primo. — Casamento denominato il Palazzo di Corradini, posto in via Marforio nn. 6 e 7, e via Testa Spaccata nn. 22 al 25, distinto in mappa col n. 1753 del Rione I, confinante per tre lati via Marforio, e per l'altro via Testa Spaccata, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 1462 50.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto dall'istante, e cioè su lire 102,387.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

La vendita verrà fatta al migliore offerente, e niuno vi potrà concorrere se prima dell'udienza non avrà depositato nelle mani del Cancelliere del Tribunale il decimo del prezzo d'incanto in lire 10238 70, ed in altre lire 11000 per spese approssimative della sentenza di vendita, tasse, registro, trascrizione, iscrizione ecc.

Oltre ad altre condizioni inserite nel bando stesso depositato nella Cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 13 febbraio 1887.

4211 LORENZO PALUMBO, usc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

NOTIFICAZIONE.

Cobianchi Giustina e figli Baldassare, Giuseppe, Giovanni e Leopoldo, Angela e Maria, fratelli e sorelle Falciola, eredi del rispettivo marito a padre notaio Paolo Falciola, residente in Broni, ed ivi deceduto il 28 febbraio 1880 rendono di pubblica ragione:

Che essi presentarono ricorso al Tribunale di Voghera in data d'oggi per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore del certificato del Debito Pubblico in data di Torino 20 marzo 1862, num. 400756 rosso, della [illegible] ipoteca per cauzione prestata dall'intestato Falciola per l'esercizio del notariato.

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Voghera, 25 gennaio 1887.

3887 AVV. MAURO RICCI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili con due decimi di ribasso da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione 1ª, nell'udienza del 25 marzo 1887.

Ad istanza del signor Marcangeli Oreste in danno del sig. Vaselli Carlo.

Fondi urbani
posti nel comune di Monterosi.

1. Fabbricato in contrada Borgo Romano, al numero civico 260, distinto in catasto col numero 40 sub. 1, confinante la strada, Tordella Nicola, Jannelli Luigi, Manni Luigi e Giuseppe, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 70.

2. Casa posta in contrada Borgo Romano, coi numeri civici 185, 186, 111, distinta in catasto col n. 79, confinanti la strada, Vaselli Agata e sorelle e Liberati Domenico, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 14 06.

L'incanto si aprirà per il primo fondo sul prezzo di lire 1847 71, e per il secondo fondo sul prezzo di lire 1712 40, e con le condizioni indicate nel bando di vendita.

Roma, li 12 febbraio 1887.

AVV. GIOVANNI CONVERSI
4207 procuratore.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, nel giorno 18 marzo 1887, ad istanza del signor Adolfo Gentili di Giuseppe, quale cessionario di Antilli Alessandro, rappresentato dal proc. avv. Giulio Monteverde, presso cui è domiciliato, e in danno di Lombardi Sebastiano fu Pietro, saranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti fondi:

1. Casa da cielo a terra, in angolo col vicolo della Renella e piazza della Renaccia, distinta coi numeri 14, 14-A, 15, 16 17, segnata in mappa coi numeri 42 e 43, Rione XIII, confinante con le suddette pubbliche vie, l'orto del Monastero di S. Rufina e la casa Poggi, gravata del tributo annuo di lire 328 13.

2. Casa da cielo a terra, al vicolo del Muro Nuovo in Trastevere, ai civici numeri 54, 55 e 56, distinta in mappa col n. 675, Rione XIII, confinante da due lati la proprietà De Rossi, e dagli altri lati la via pubblica e piazzetta Salmet, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 29 25.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè per

1º lotto L. 19,700
2º lotto L. 1,800

Roma, 11 febbraio 1887.

4173 AVV. G. MONTEVERDE proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 18 marzo 1887 ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal signor avv. Niccola De Angelis, a danno del signor Tofanelli Vincenzo fu Luigi, nativo di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo.

Terreno posto in territorio di Collepardo, contrada Valle Tomella, di tavole 2 48, mappa sez. 1ª, n. 1182, gravato del tributo di lire 0 11.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 40 42, quello stesso cioè per il quale, diminuito di otto decimi, il fondo fu aggiudicato al debitore.

Ordina ai creditori di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 19 gennaio 1887.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
A. PESCI
4095 sost. dell'avv. De Angelis.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che all'udienza del giorno 11 marzo 1887, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Gianfrancesco Jacobini, avrà luogo la vendita giudiziale in grado di sesto sul prezzo di lire 449 del terreno boschivo ceduo posto in territorio di Ariccia, vocabolo Monteparto, mappa n. 664, lett. A, o sub. 1, enfiteutico in parte a favore del Capitolo di Albano, che venne espropriato a carico dei fratelli Carletti ed aggiudicato provvisoriamente al signor Vincenzo Mazzoni li 14 gennaio 1887.

Roma, 11 febbraio 1887.

4174 AVV. L. LOMBARDI proc.

Repertorio n. 10864.

ESTRATTO AUTENTICO.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantasette, il giorno otto febbraio, in Roma, nel mio studio notarile,

A richiesta del signor cav. Vittorio Bondì di Moisè, nato a Livorno, banchiere, domiciliato in Roma, via delle Convertite, n. 21,

Certifico io infrascritto D. Enrico Capo, notaro in Roma e residente di studio in via degli Uffici del Vicario, n. 18, inscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, che con istromento per gli atti miei del 25 gennaio 1887, registr. a Roma il 29 detto mese ed anno al registro 103, n. 5220 Atti pubblici, si costituiva fra i signori:

Ditta M. Bondì e figli di Roma,
Ditta Zaccaria Pisa di Milano,
Ditta Jacob Levi e figli di Venezia,
Ditta Pacifico Cavalieri di Ferrara,
Marco Castiglioni del fu Jacob di Firenze,
Cav. Adolfo Bingen del fu Abramo, domiciliato in Genova,
Cav. Laudadio Lodovico Modigliani del fu Elia di Firenze,
Cav. Ettore Ravà del fu Giuseppe, domiciliato a Firenze,
Banco di Roma, Società anonima, sede in Roma,
Scoccini Giuseppe del fu Pasquale, domiciliato in Roma,
Jung Maurizio del fu Erminio, domiciliato in Roma,
Migliaccio Pietro del fu Domenico, domiciliato in Napoli,
Maglione Achille del fu Prospero di Napoli.
Conte Marcatili Michele del fu Luigi, domiciliato in Roma,
Ditta Angelo Sinigaglia di Roma,
Olivetti Vito del fu Pacifico, domiciliato in Roma,
Ditta G. Ricotti e C. di Roma,

una Società Anonima per azioni denominata Società Edilizia Italiana avente per oggetto di assumere la concessione del nuovo quartiere da edificarsi in Napoli nelle località di S. Efromo Vecchio, Ottocalli e Pontirossi, nonchè assumere dallo Stato, provincie, comuni, consorzi, società e particolari lavori di edilità e di pubblica utilità; comprare, vendere, permutare, prendere e dare in affitto terreni e fabbricati, partecipare in tali affari, intraprendere od associarsi ad altre imprese di simile natura, far lavorazioni e generalmente fare per conto proprio od altrui e partecipare ad ogni operazione edilizia e di costruzione.

Il suo capitale veniva fissato in tre milioni cinquecentomila lire italiane rappresentato da quattordicimila azioni da lire 250 (lire duecentocinquanta) ciascuna.

La Sede sociale principale in Roma e veniva stabilita un'agenzia con rappresentanza legale di Napoli.

La durata della Società è di anni venti a decorrere dalla data dell'atto della sua costituzione, e potrà essere prorogata.

In fede, rilascio il presente in un foglio.

Dott. ENRICO CAPO notaro.

Presentato addì 9 febbraio 1887, ed inscritto al n. 38 del reg. d'ordine, al n. 23 del reg. trascrizioni ed al n. 12 del registro Società, volume 1º, elenco n. 23.

Roma, li 10 febbraio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.
4209 M. PETTI.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

Repertorio n. 1991.

L'anno 1886, il giorno 27 dicembre in Pisticci,

Sull'istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato,

Io Giuseppe Forastiere usciere addetto a questa Pretura mandamentale, per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato a Pasqua Ricco, del fu Carlo, vedova di Antonio Spada, ed a Grazia Spada, del fu Francesco, questa tanto nel proprio nome, che qual erede della defunta madre Domenica Viggiani, qui domiciliate, che con atto del 17 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, esse dichiarate e la defunta Viggiani, furono per errore citate a comparire dinanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 7 agosto volgente anno:

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica e quella del diverso difensore e domicilio elettivo.

Che con istrumento del 21 ottobre 1853, per notar Nicola Franchi del fu Giuseppe, residente in Pisticci, quivi registrato al n. 1788 li 22 ottobre 1853, dal ricevitore Lazazzera, esse dichiarate e la Viggiani vendettero a D. Nicola Rogges fu Giovanni un comprensorio di terreno in contrada Pantone della Corte, di tomola quattro e misure quattro, pari ad ettari 1 84, riportati in catasto sotto il nome di Spada Andrea, all'art. 1653, sez. B, num. 108, pel prezzo di ducati 150, pari a lire 637 50, più le costituite Ricco e Spada vendettero pure un suppenno, del quale era usufruttuaria Grazia Martino, riportato in catasto sotto il nome di Ricco eredi di Carlo all'art. 1430, sezione F, num. 1465, pel prezzo di ducati 15, pari a lire 63 75, con ipoteca su di una casa appartenente alla vedova Ricco per le ragioni in detto rogito contenute.

Non avendo potuto lo istante rinvenire la relativa nota di trascrizione e di iscrizione, avvalendosi della facoltà concessa con l'art. 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196 (Serie 3ª), avanzò istanza al conservatore delle ipoteche per la riproduzione della trascrizione di detto istrumento che era avvenuta nel 9 novembre 1853, segnata al n. 29 del registro delle trascrizioni all'articolo 4201, volume 172, giusta le notizie rilevate da un registro di famiglia.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesina istanza, ho citato esse dichiarate, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento, nel locale in cui amministra giustizia, qui sito, Palazzo Municipale, alle ore nove antimeridiane del dì 8 gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederanno nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal pretore dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta, riprodotta nel 15 gennaio 1886 al n. 93019 del registro d'ordine.

Con dichiarazione che non comparendo, la loro contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

L'istante sarà rappresentato in questa Pretura è difeso dall'avv. signor Nicola Cantisano, presso del quale elegge domicilio.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per l'inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza. E tre copie di questo medesimo atto, da me usciere firmate, una servir deve per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le altre due le ho lasciate nei domicilii di esse Pasqua Ricco e Grazia Spada, consegnandole a persone di loro famiglie.

1784 G. FORASTIERE.

Repertorio n. 1983.

L'anno 1886, il giorno 27 dicembre, in Pisticci,

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato,

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura, per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato ai signori Vincenzo Massari e Giovanni De Franchi qui domiciliati, il primo qual erede di Berardino Massari, per la intermedia persona di suo padre Antonio, ed il secondo qual erede dei signori Filippo e Gaetano Satronico, che con atto del 18 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, fu per errore citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del quattro agosto volgente anno; quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica, e quello del diverso difensore, e domicilio elettivo.

Con istrumento del 15 maggio 1813, per notar Nicola Maria Leone, registrato a Ferrandina li 23 maggio 1813, foglio 50 verso casella 5ª, vol. 3ª, atti pubblici, Torraca, il Massari ed i Satronico vendettero il fondo che da essi si possedeva comune indiviso, sito in contrada Serra segnata, a corpo e non a misura, pel prezzo di lire 594 66, al signor D. Nicola Rogges, anche domiciliato a Pisticci, che pagò ad essi venditori, che ne rilasciavano quietanza.

Posteriormente in data 9 febbraio 1825 detto istrumento fu trascritto alla Conservazione delle ipoteche di Potenza, vol. 9ª, articolo 364 del registro del distretto di Matera, giusta notizie rilevate da un registro di famiglia.

Non avendo potuto rinvenire la relativa nota di trascrizione per riprodurla ai sensi della legge 28 giugno 1885, num. 3196, serie 3ª, lo istante dovrebbe avvalersi del disposto con l'art. 3 della cennata legge, ed in data 17 gennaio 1886 fu riprodotta al n. 97264 d'ordine.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento, nel locale in cui amministra giustizia, qui sito, palazzo municipale, alle ore 9 ant. con la continuazione, del giorno otto gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederanno nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal pretore dichiarare buona e valida la trascrizione suddotta riprodotta nel 17 gennaio 1886 al n. 97264 del registro d'ordine.

Con dichiarazione che non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni diritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

L'istante sarà difeso innanzi questa pretura dall'avvocato signor Nicola Cantisano, nello studio del quale elegge domicilio.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per la inserzione nel bollettino della R. Procura di Potenza. E tre copie di questo medesimo atto, anche da me usciere firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le altre due l'ho portate e lasciate nei separati domicilii di essi signori Vincenzo Massari e Giovanni De Franchi, consegnandole a persona di loro famiglie.

1783 L'usciere: G. FORASTIERE.

L'anno 1886, il giorno 29 maggio 1886,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro, di Picerno in rappresentanza Fondo Culto ivi domiciliato [illegible] Vietri presso la cancelleria della Pretura.

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Fabio Anselmo fu Carmine di Vietri, domiciliato ivi, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Beneficio di R. Patronato di S. Maria del Carpine in Vietri, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Folpone confinante con beni di Pitto Antonio Gerardo e Pasquale ed altra strada pubblica sez. H, n. 162 e 156, da essi posseduto in garentia del credito di lire 17 e cent. 60 cap. 5 0/0 dell'annuo canone di centesimi 88, contro il signor Fabio Anselmo fu Carmine di Vietri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig Pretore del mandamento di Vietri di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere,

Specifica totale lire 6 60.

N. 487 — Visto con una copia.

Il canc.: Cavalli.

Per copia conforme.

Picerno, 29 luglio 1887.

Il Ricevitore — V. Boldrini.

Visto il canc.: Cavalli.

1767

Repertorio N. 1980.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette dicembre in Pisticci.

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato ed elettivamente in Matera nello studio dell'avvocato signor Francesco Giannantonio,

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura, per ragione della carica qui residente.

Ho dichiarato a Carmela Cataldo, qui domiciliata, qual rappresentante i di lei figli minorenni, procreati col fu Giambattista Grieco Nobile, e per la intermedia persona del medesimo, essi minori quali eredi di Domenica Maria Pastore fu Giambattista, che con atto del 18 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, fu per errore citata a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 4 agosto volgente anno; quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica, quella del diverso difensore e domicilio elettivo.

Con istrumento del 22 maggio 1839, per notar Francesco Caramanda, fu Giannantonio, registrato a Pisticci li 22 maggio 1839 al numero 793, volume 36, n. 1ª, foglio 64, casella 1ª, dal ricevitore Quinto, la Domenica Maria Pastore vendette al signor D. Nicola Rogges fu D. Giovanni di Pisticci, un comprensorio di terreni sativi, della estensione di circa tomoli 15, ettari 6 13 20, siti in agro di Pisticci alla contrada Pompeo, riportati in catasto in testa del marito Grieco Giambattista di Pietro Nobile, articolo 729, sezione B, n. 77, a corpo e non a misura, pel prezzo di ducati 359 o lire 1525 75 stabilito dai periti e da essi accettato e pagato dal signor Rogges ad essa Domenica Maria Pastore.

Copia di detto istrumento fu depositata nella Conservazione delle ipoteche di Basilicata, al n. 78773, e trascritto al volume 44, articolo 1471 del registro del distretto di Matera nel 17 maggio 1839, come risulta dai registri di famiglia.

Non avendo potuto rinvenire la relativa nota di trascrizione per farne la riproduzione ai sensi della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª) lo istante dovette avvalersi del disposto con l'articolo 3 della cennata legge, ed in data 15 gennaio 1886 fu riprodotta al n. 93016 del registro d'ordine.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essa dichiarata, nella espressa sua qualità, per le ragioni di sopra dette, a comparire [innanzi al tribunale] civile di Matera la mattina del 14 gennaio 1887, verso le ore 10, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederà nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal tribunale dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta riprodotta nel dì 15 gennaio 1886, numero 93016 del registro d'ordine.

Con dichiarazione che, non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

L'istante sarà rappresentato dal sig. Francesco Giannantonio, avvocato e procuratore esercente presso il detto tribunale di Matera.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza. E due copie di questo medesimo atto, anche da me usciere firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di essa Cataldo, consegnandola a persona di sua famiglia.

1793 L'usciere: GIUSEPPE FORASTIERE.

L'anno 1886, il giorno 29 del mese di maggio, in Vietri,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del Registro di Picerno ivi domiciliato per la carica, ed elettivamente in Vietri presso la cancelleria della Pretura,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Carmine Macellaro nella qualità di erede di suo padre Salvatore, domiciliato in Vietri, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Vietri di Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano, casa alla strada Orologio, confinante con Guercio Luigi. Forzato e via, tabella G, art. 298 e 299 n. 43 e 44, da esso posseduto in garentia del credito di lire 42 e cent. 80, capitale 5 per cento, dell'annua prestazione di lire 2 29, contro ai signori Macellaro Carmina nella qualità suddetta, per Giuseppe, Luigi e Salvatore Macellaro,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Vietri nel l'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persone famigliari capaci a riceverla.

L'usciere: NICOLA PRETE.

Specifica totale lire 10 10.

N. 465 — Visto con una copia.

Il cancelliere: P. CAVALLI.

Per copia conforme.

Picerno, 30 luglio 1886.

Il Ricevitore: BOLDRINI

1766 Visto il Cancelliere: Cavalli.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 maggio, in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata in Picerno dal sig. Boldrini Vittorio ricevitore del registro di Picerno nella qualità di rappresentante dell'amministrazione del Fondo Culto domiciliato a Picerno ed elettivamente in Vietri presso la Pretura,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Lepore Luigi fu Pietro proprietario domiciliato in Vietri di Potenza, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Beneficio di Santa Maria del Carpine in Vietri di Potenza trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Folpone, confinato con beni di Luigi Guercio Antonio ed Onofrio Cecere e Folitti Francesco, sez. H, n. 13, e 180 da esso posseduto in garentia del credito di lire 20, cap. 5 0[0, di un annuo canone di lira una contro al signor Lepore Luigi fu Pietro di Vietri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere

Specica totale centesimi 60.

N. 474 — Visto con una copia.

Il Cancelliere CAVALLI.

Per copia conforme.

Picerno, 29 luglio 1886.

Il Ricevitore: BOLDRINI.

Per copia conforme.

1768 Il cancelliere: CAVALLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.